

# PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

## Relazione sulla *Performance 2013-15* di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), D. Lgs. n. 150/2009.

### PREMESSA

La relazione è predisposta secondo le Linee Guida di cui alla Deliberazione n° 5/2012 CiVIT rivolte alle amministrazioni indicate nell'art. 2 del D. Lgs. n. 150/2009, nei limiti di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 150/2009 e salvi i protocolli già stipulati da CiVIT con ANCI, UPI agli enti territoriali, nonché alle Camere di commercio sulla base del protocollo stipulato tra CiVIT e Unioncamere.

La situazione politico-amministrativa del PNFC e la conseguente gestione degli adempimenti previsti dal Ciclo della Performance hanno risentito fortemente dei seguenti elementi e della cronologia con la quale si sono verificati tra 2012 e 2013 che appare necessario evidenziare poiché hanno determinato e determinano tuttora conseguenze sulla vita amministrativa e organizzativa dell'Ente:

#### NEL 2012

- In data 02/04/12 l'OIV dell'Ente Dr Dario Febbo ha rassegnato le proprie dimissioni (già preannunciate nel dicembre 2011);
- In data 17/06/12 è decaduto il Presidente dell'Ente (Prof Luigi Sacchini), che costituisce organo autonomo ai sensi della L. 394/91; da quella data il Consiglio Direttivo è stato presieduto dal Vicepresidente (Dr Gabriele Locatelli), per i poteri, attribuzioni e competenze del quale è stata necessaria una verifica tramite parere dell'Avvocatura dello Stato; tale situazione è perdurata fino al 20/03/13;
- In data 27/12/12 è stata avviata dal Vicepresidente (competenza dell'Organo Politico dell'Ente) la procedura per la nomina del nuovo OIV;
- In data 31.12.2012 l'Architetto in comando presso l'Ente al Servizio Pianificazione e Gestione Risorse, ha cessato la propria collaborazione per esigenze personali rientrando all'ente di appartenenza. Di conseguenza a far data dal 1.1.2013 l'Ente Parco si è trovato privo di alcuna figura professionale di architetto/ingegnere/urbanista.

#### NEL 2013

- In data 21/03/13 è stato nominato il Commissario Straordinario per la Presidenza (Sig Luca Santini) in affiancamento al Consiglio Direttivo per il quale era prevista la decadenza alla data del 21/03/13 (a cui aggiungere gg.45 di *prorogatio*);
- Il Consiglio Direttivo è stato poi prorogato fino al 31/12/13 con circolare del MATTM prot. 2996 del 11/01/13 ai sensi della L.24/12/2012 n°228 art.1 comma 424; in questa fase il Commissario Straordinario ha continuato a presiedere il Consiglio Direttivo;
- Nel frattempo la CiVIT, con nota del 23/01/2013 ha sollevata eccezione procedurale per la nomina del nuovo OIV, ciò che ha richiesto l'assunzione della deliberazione n°7 del 05/03/13 da parte del Consiglio;
- In data 08/03/13 il Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Risorse, Dr Andrea Gennai, ha chiesto di essere collocato in aspettativa essendo risultato vincitore della selezione per l'incarico di Direttore del Parco Regionale di Migliarino San Rossore entrando, dal 15/04/13, in aspettativa rispetto al proprio ruolo nell'Organico dell'Ente; la Direzione ha assegnato con proprio atto la Posizione Organizzativa al Dr Alessandro Fani.

- In data 21/03/13 è stato nominato il Presidente dell'Ente nella persona del Sig Luca Santini, già Commissario Straordinario per la Presidenza;
- In data 16.4.2013 (pubblicato su G.U. n°148 in data 26/06/13) è stato approvato il D.P.R. di riordino degli Enti vigilati dal Ministero Ambiente che prevede la modifica e adeguamento degli Statuti degli Enti parco Nazionali e riduzione dei Consigli direttivi a otto componenti più Presidente (invece dei precedenti 12 + Presidente); nel medesimo atto viene previsto che successivamente alle decadenze dei Consigli Direttivi i Presidenti assumono i poteri del Consiglio per non oltre 180 gg dalla data di decadenza dei Consigli Direttivi stessi;
- In data 04/07/13 la Civit ha espresso parere favorevole sul nominativo del nuovo OIV nella persona della Dott.ssa Francesca Ravaioli;
- In data 17/10/13 la Dott.ssa Ravaioli ha formalmente sottoscritto il contratto e assunto l'incarico di nuovo OIV dell'Ente Parco; in tale occasione è stata avviata l'attività di controllo sul Ciclo della Performance dell'Ente per il 2012.
- A fine 2013 il Consiglio è stato nuovamente prorogato fino al 14.2.14, ma non si è più riunito.

## 1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE

### **PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE**

Occorre evidenziare, preliminarmente, che l'annualità 2013, a cui la presente relazione della performance si riferisce, si è caratterizzata dalla nomina il 21 marzo 2013 del sottoscritto Luca Santini come Commissario Straordinario, per la durata di tre mesi, in sostituzione e nelle more del perfezionamento dell'iter di nomina del Presidente, iter conclusosi con la nomina del sottoscritto a Presidente dell'Ente il 21 giugno 2013 (mentre il consiglio direttivo è andato a scadere, dopo due proroghe, il 14 febbraio 2014).

Oggi, nel 2015, mi viene chiesto di presentare la relazione sulla performance 2013, annualità in cui – come sopra detto – sono stato presente presso l'Ente dal 21 marzo, prima con una nomina trimestrale, e solo dal 21 giugno con una prospettiva di attività quinquennale.

Ciò posto, non posso non evidenziare che la presente Relazione sulla Performance 2013, relativa alla terza annualità di applicazione in questo Ente del D. Lgs. 150/2009, è stata redatta incontrando diverse difficoltà, esattamente come fu, per quanto mi è stato riferito, per il Piano del quale costituisce risultato. Difficoltà legate all'applicazione della medesima normativa e alla richiesta dei medesimi adempimenti ad enti con migliaia di dipendenti ed enti composti da pochissimi dipendenti (15 effettivi, come il nostro Ente Parco) dove, per oggettiva necessità imposta dalla limitatezza delle risorse umane, come è stato detto e scritto più volte dal Direttore, anche nella presente relazione, "tutti devono fare un po' di tutto".

Il Piano della Performance 2013-15 approvato dal Consiglio Direttivo e gestito dalla Direzione dell'Ente (supportata dall'OIV e coadiuvata dalla Struttura di Supporto) è stato concepito come un ulteriore tentativo di avvicinamento agli standard ed agli adempimenti richiesti dalla cosiddetta Riforma Brunetta.

Sul piano delle risorse si ritiene doveroso evidenziare che le maggiori entrate, oggetto di apposite variazioni di bilancio in corso d'anno, hanno consentito di prevedere ulteriori attività ed interventi importanti per il nostro territorio. Inoltre non si può non evidenziare che il Bilancio 2013 (predisposto nel 2012 e quindi dal consiglio direttivo di allora, è stato costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli adeguati di servizi e di risposta all'utenza, pur permanendo la grave carenza di personale di cui si è fatto cenno. Del netto miglioramento economico per l'anno 2013 dobbiamo dare merito al Ministero dell'Ambiente di essere riuscito a garantire, attraverso il meccanismo delle "spese obbligatorie", un flusso di risorse accettabile facendo valere le considerazioni inerenti le funzioni essenziali degli enti parco rispetto al bene della collettività.

INDICE	
PREMESSA.....	P. 1
1 PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE E INDICE.....	P. 3
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> ESTERNI.....	P. 5
2.1 <i>Il contesto esterno di riferimento</i> .....	P. 5
2.2 <i>L'amministrazione</i> .....	P. 9
2.3 <i>I risultati raggiunti</i> .....	P.14
2.4 <i>Le criticità e le opportunità</i> .....	P.16
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI. ....	P.18
3.1 <i>Albero della performance</i> . ....	P.18
3.2 <i>Obiettivi strategici/3.3 Obiettivi e piani operativi /Piani d'Azione/ Azioni/RISULTATI RAGGIUNTI (ESITI)</i> .....	P.21
3.3b <i>Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore</i> ....	P.33
3.4 <i>Obiettivi individuali</i> .....	P.38
4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ. ....	P.39
5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE .....	P.39
6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i> .....	P.40
6.1 <i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i> .....	P.40
6.2 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance</i> .....	P.40

## 2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 Il contesto esterno di riferimento

Metodologicamente si riprende la descrizione – sintetizzandola – esposta nelle analisi di contesto riportate nel precedente Piano per la Performance evidenziando, come richiesto in Delibera CiVIT 5/2012, gli elementi che hanno determinato modifiche del contesto in corso d'anno.

### **IL CONTESTO POLITICO**

Il macro-contesto politico, a causa del susseguirsi dei Governi preposti a fronteggiare la crisi economica del Paese, è rimasto per il 2013 piuttosto incerto. L'orientamento politico delle due Regioni sulle quali il Parco ricade (Emilia Romagna e Toscana), ma anche quello delle tre Province: AR, FC, FI, non sempre è stato coerente con quello del Governo nazionale, con non rare difficoltà di raccordo fra le istituzioni di più alto livello che dovrebbero “colloquiare” fra loro in funzione di una logica di sussidiarietà tesa a garantire il miglior sostegno al “valore-parco nazionale”. Alcune incertezze operative sono state altresì legate al differente orientamento politico di alcune Amministrazioni Locali. Nel 2013 i Comuni di Pratovecchio e Stia hanno opportunamente scelto di andare a referendum per l'accorpamento in un unico Comune, poi effettivamente realizzato.

Nella definizione dei “tagli” economici imposti dalle circostanze di crisi finanziaria è stato inizialmente tenuto conto delle valenze legate ai parchi. Ciò ha consentito di ottenere un contributo ordinario superiore a quello del 2012. Viceversa tra 2012 e 2013 si sono concretizzate le peggiori aspettative per quanto concerne i tagli al Personale, con il paradosso di un Ente (il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) che a causa del susseguirsi delle norme di contenimento della spesa è stato sostanzialmente costretto a sospendere le assunzioni previste. Su tale problematica si sono incardinati altrettanti ricorsi alla Magistratura al 31 dicembre 2013 in itinere.

La Comunità del Parco ha generalmente condiviso e sostenuto le scelte operate dal Consiglio su proposta di Presidenza e Direzione in relazione ai criteri di applicazione di riduzione della spesa. Ciò ha determinato senz'altro un positivo valore aggiunto all'operatività complessiva del sistema.

### **IL CONTESTO ECONOMICO**

Il contesto economico del Parco appare in miglioramento ma con una forte preoccupazione in ordine al grave deficit di personale, che comprime lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.

In questa prospettiva per il 2013 la Direzione ha proceduto a redigere un piano di attività che nella sua parte relativa alla promozione e pianificazione del territorio teneva conto di alcune realtà e iniziative ormai consolidate e che risultava opportuno continuare, continuando peraltro nell'azione di riforma della impostazione gestionale delle strutture (Centri Visita e Uffici Informazione) in particolare del versante romagnolo; risultato che – seppure ancora migliorabile – si può definire conseguito per un primo livello di riorganizzazione.

Come negli anni passati si riconferma che, considerate le dimensioni dei Bilanci degli Enti Parco Nazionali, la cui unica fonte certa di finanziamento ordinario risulta essere quella del Ministero per l'Ambiente, parrebbe quantomeno opportuno che le Regioni provvedessero annualmente ad una permanente integrazione al finanziamento ordinario. Ciò anche a testimonianza dell'impegno a mantenere nel migliore dei modi questi “fiori all'occhiello” del Paese.

## IL CONTESTO TECNOLOGICO

Dal punto di vista tecnologico il contesto dell'Ente Parco risente della carenza di risorse umane (personale in grado di gestire gli ambiti tecnologici-informatici), ma anche della sua collocazione geografica (come peraltro gran parte delle Aree Protette) piuttosto "marginale" rispetto (ovviamente) ai centri urbani dove, per esigenze dell'economia e non solo, si sviluppano al massimo i servizi.

Permane il problema che gran parte del territorio del Parco, in particolare il versante romagnolo, non risulta coperto dalla banda larga, nonostante si stia cercando di promuovere ogni possibile iniziativa - compatibile con la tutela ambientale - per la diffusione della stessa; altrettanto dicasi per la notevole percentuale del territorio del Parco mal-coperta dalle reti di telefonia mobile.

Nel corso del 2013 si è provveduto all'alienazione di un mezzo obsoleto (una FIAT PANDA) e all'acquisto di un autoveicolo Dacia Duster. La funzionalità e sicurezza dei mezzi di servizio in un Ente ripartito su due sedi distanti 43 km e separate da un valico deve infatti essere massima.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie degli ultimi cinque anni all'Ente Parco sono proseguite le azioni per la digitalizzazione delle procedure amministrative (sia interne che esterne all'Ente, sia verso l'utenza che verso le altre pubbliche amministrazioni) e per la realizzazione delle necessarie reti tecnologiche negli uffici.

## IL CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale in cui opera l'Ente Parco si differenzia abbastanza fra settore aretino (il Casentino) - da una parte - e quelli fiorentino (alta Val di Sieve) e forlivese (Romagna toscana) dall'altra. All'interno del territorio del Parco vero e proprio esiste un unico centro abitato di consistenti dimensioni - Badia Prataglia (frazione di Poppi - AR), sostanzialmente legato all'economia turistica e agrosilvopastorali. Inoltre esistono due piccole frazioni (Serravalle e Moggiona) con pochissimi abitanti e per le quali si sta studiando un programma di valorizzazione. I Comuni del Parco hanno tutti il Municipio/centro abitato principale e le coerenti attività, sia amministrative che economiche, localizzate all'esterno dei confini.

In Casentino (Toscana aretina) è evidente un contesto sociale che ha risentito fino a tempi recenti di una economia florida, legata anche alla produzione dello storico "panno" detto appunto "del Casentino", con una grossa fabbrica (oggi dismessa e trasformata in museo) a Stia e la realizzazione di una linea ferroviaria che si può definire "dedicata" al trasporto delle maestranze che lavoravano in fabbrica. Emerge, ma in misura non eclatante, un fenomeno progressivo di invecchiamento della popolazione. La presenza di poli di interesse culturale-religioso come Camaldoli (monaci camaldolesi) e Chiusi della Verna (legato alla vita di san Francesco) garantisce il mantenimento di una rete di servizi logistici di supporto.

Il settore fiorentino (alta Val di Sieve) e - ancor più - quello forlivese (storicamente definito Romagna toscana) risentono in misura più drastica sia di un isolamento geografico oggettivo sia della progressiva perdita di importanza delle attività legate alle gestioni agrosilvopastorali, non sostituite da altre opportunità di lavoro in sede locale. Infatti si evidenzia qui una età media della popolazione piuttosto alta, un indice di natalità assai basso e una carenza di servizi "in situ".

Questa differenziazione sociale (che si riflette sui piani economico e culturale) rende ovviamente molto articolata e complessa l'esigenza di operatività dell'Ente Parco, nel senso che il quadro degli interlocutori sociali - e relative esigenze - appare piuttosto articolato e quindi diversamente in grado di recepire le proposte di un ente che fonda la propria esistenza sul presupposto tanto di uno sviluppato (ma sempre incrementabile) "senso dell'appartenenza" quanto della possibilità di affidare a soggetti dotati di una, seppur minima, capacità imprenditoriale la gestione di attività e servizi; tutto questo in una logica di continue proposte di *joint-ventures* fra Ente e territorio. Su

questo ultimo aspetto si è concentrata l'attività della Direzione e della nuova Presidenza ottenendo i primi, percepibili, segnali di controtendenza (raccordo gestione organizzativa dei Centri Visita e Uffici Informazioni, promozione di piccole strutture in grado di gestire servizi, protocolli di collaborazione fra Enti).

### **Considerazioni integrate di aspetti sociali, economici, ambientali e di riferimento ai portatori di interessi**

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono svariate, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare *stakeholder* primari; poiché un parco nazionale, e nello specifico il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo dove ci si aspetta che si concretizzino gli indirizzi più "alti", rispetto al Paese, della tutela dell'ambiente e pertanto la porzione più sensibile a queste tematiche terrà sotto particolare controllo tutto quanto attiene alle stesse. Tale è la ragione per cui tutti gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo speciale rispetto ad altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, esercita un forte ruolo anche nelle scelte operative.

Per motivi diversi, talvolta conflittuali, ma spesso inconsapevolmente paralleli o addirittura convergenti, anche il mondo venatorio può essere annoverato fra i portatori primari di interessi, specialmente in un parco nazionale collocato su due fra le Regioni dove risiede una frazione molto importante dei cacciatori italiani.

Tra le categorie economiche, un ruolo primario viene svolto dagli operatori del settore turistico, agricolo e zootenico, con cui il Parco si rapporta per gli aspetti di settore ma anche per le evidenti interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che cominciano senz'altro a riconoscere al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono però spesso portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo invernale, di infrastrutture di collegamento e trasporto etc. Ciononostante al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, come in molte altre Aree protette, si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri peculiari del territorio, sulle sue "eccezionalità" ambientali e sulle tradizioni storiche ed enogastronomiche locali. Quindi il *trend* è verso un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete ed orientando e promuovendo l'offerta ambiente-specifica. E' per tale ragione che si è promossa l'attivazione di una convenzione con Azienda di Promozione turistica della Regione Emilia Romagna col supporto della omologa Toscana Promozione.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico hanno visto nel passato nel Parco più un vincolo all'esercizio della loro attività che non un veicolo di promozione; essendo in questi territori di montagna tali attività soggette ad una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. Pur essendo assolutamente noto che la causa di tale crisi non può essere addossata al Parco, bensì alle condizioni strutturali dei vari comparti, ancora tale punto di vista risulta relativamente diffuso. L'elemento di potenziale conflitto, ma localizzato in prevalenza al contorno del Parco, è accentuato dai danni provocati dalla fauna selvatica (n°102 pratiche nel 2013), rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Sussistono, e nel corso del 2013 sono state attivamente perseguite, diverse opportunità di maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro volto da una parte alla prevenzione/mitigazione dei danni e

dall'altra alla qualificazione della tipicità dei prodotti e alla sottolineatura del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali da dedicare a tali azioni all'interno del personale dell'Ente.

Su tutte le tematiche finora esposte di questo capitolo l'Ente si sta attrezzando con uno strumento "dedicato", nel senso che durante il 2012 erano stati sviluppati i prodromi di un "Regolamento per il Marchio del Parco" che purtroppo non ha potuto ancora vedere la luce a causa della decadenza e mancato rinnovo degli Organi tra fine 2013 e inizio del 2014. A tal proposito va però sottolineata anche una marcata difficoltà al coinvolgimento (che nella bozza di Regolamento-Marchio approvata si prevede "obbligato") delle Camere di Commercio delle tre Province AR, FI, FC.

Tra gli *stakeholder* "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: nel 2013 sono stati rilasciati n° 279 *Nulla Osta* per interventi nell'area protetta: di carattere edilizio, urbanistico, forestale ed ambientale in genere; alcune decine di autorizzazioni per proroghe/anticipi dei periodi di pascolamento e per il trasporto di armi all'interno dell'area protetta. L'Ente cura anche il rilascio dei permessi gratuiti per la raccolta dei funghi ai residenti nei confini del Parco, nonché tutte le autorizzazioni relative ad interventi che comunque prevedono il preventivo parere dell'Ente. I cittadini utenti si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, per la cui stima numerica e di impatto sull'economia l'Ente si sta attrezzando, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di *stakeholders*. Fondamentale sia per gli aspetti della economia locale come quali portatori del "messaggio" inerente la qualità dell'ambiente e delle strutture preposte alla sua tutela! Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio", quindi non specializzato o portatore di particolari interessi naturalistici, tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando da una parte di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi "hotspot" e la significatività dell'esperienza di visita, ma dall'altra inconsapevolmente contribuendo alla preservazione di molte aree meno note, ma altrettanto importanti quali sedi di valori della biodiversità.

## IL CONTESTO AMBIENTALE

Siamo in uno dei parchi nazionali più significativi d'Italia quanto a peculiarità naturalistiche intese nel senso più ampio: geologiche, faunistiche forestali, ma anche culturali e storiche, e quindi si può intuire come il quadro ambientale sia di livello elevatissimo quanto a valori di biodiversità, paesaggio e storia.

Il Parco, avviato operativamente nel 1993, si estende su un vasto territorio a cavallo di Romagna e Toscana. In Romagna ne fanno parte la porzione montana delle valli del Montone, del Rabbi, del Bidente e del Tramazzo. In Toscana l'Alta Val di Sieve (FI) e il versanti sud-occidentali della Valle del Casentino.

**Il Versante romagnolo.** Il territorio romagnolo è caratterizzato da vallate strette e incassate, con versanti a tratti rocciosi e a tratti fittamente boscati.

Il settore toscano comprende, oltre ad una piccola porzione del Mugello, il Casentino, cioè il territorio che abbraccia l'alta Valle dell'Arno, le cui sorgenti sono situate sulle pendici meridionali del [Monte Falterona](#) (1654 m.). **Il Versante Toscano.** E' molto più dolce, è solcato dalle valli dei torrenti Staggia, Fiumicello e Archiano, affluenti di sinistra dell'Arno che, nella parte iniziale, scorre quasi parallelo al crinale principale.

Sempre nel versante Toscano verso est l'area protetta si prolunga fino al suggestivo rilievo calcareo

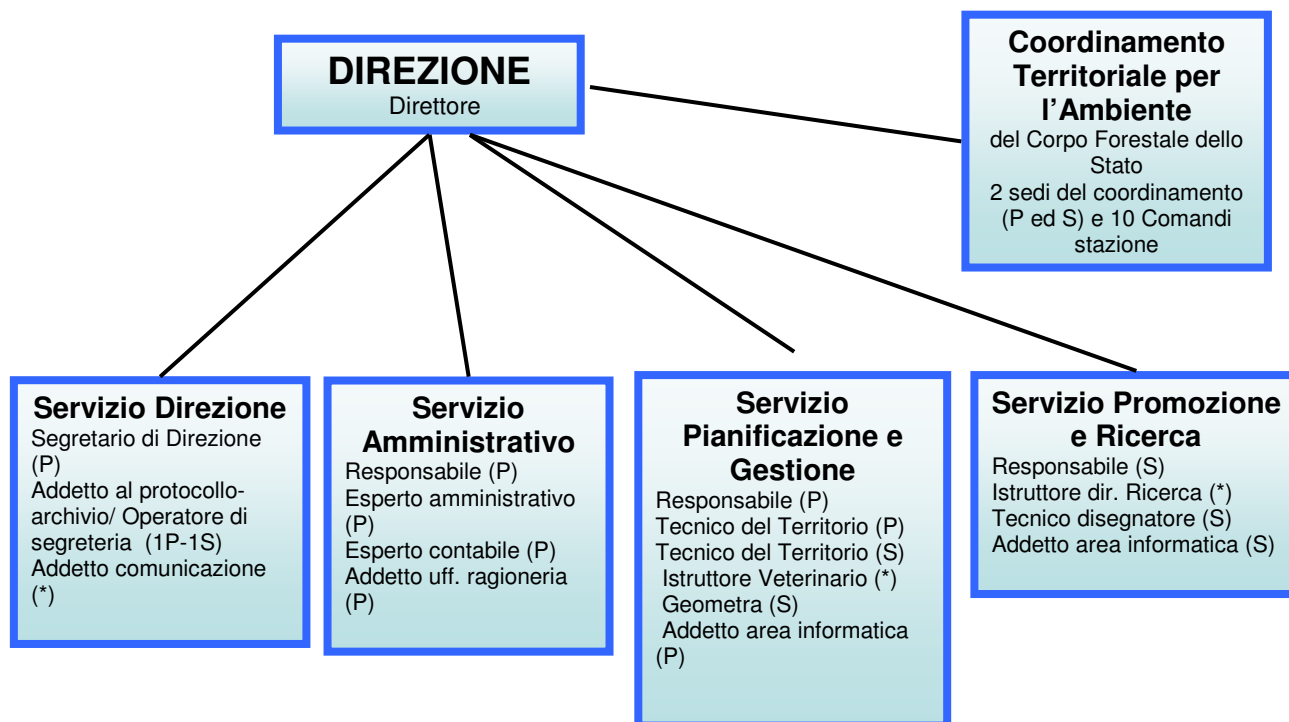


di Monte Penna, con il celebre [santuario francescano della Verna](#). **Le foreste.** Il cuore del Parco è rappresentato dalle Foreste Demaniali Casentinesi, un complesso forestale antico, la cui oculata gestione, protrattasi nel corso dei secoli, ha consentito la conservazione di lembi estesi di foresta di notevole interesse naturalistico per l'elevata integrità e la straordinaria ricchezza di flora e fauna. Sono comprese in queste foreste la riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la prima istituita in Italia nel 1959, e quella della Pietra oltre ad altre riserve naturali biogenetiche, gestite tuttora dal Corpo Forestale dello Stato. **La Fauna.** Del Parco fanno parte, nel versante romagnolo, diverse migliaia di ettari di territorio, in gran parte di proprietà Regionale, che negli ultimi decenni, a causa dell'esodo dell'uomo dalle montagne e alle successive opere di rimboschimento, hanno acquistato un elevato grado di naturalità. Sono tornati stabilmente il [lupo](#), il picchio nero e l'aquila reale; consistenti popolazioni di cervi, caprioli e daini rappresentano solo il più visibile effetto di un riacquisito equilibrio ecologico. Ricchissima la presenza di Anfibi grazie all'enorme diversificazione degli ambienti legati all'acqua e in via di ricomposizione l'ittiocenosi anche grazie a recenti ricerche che hanno messo in evidenza un quadro in parte problematico. **La Flora.** Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi conserva una ricca biodiversità vegetale, testimoniata dalle 1358 specie individuate nella recente redazione della checklist della flora vascolare del Parco. Ampia e fortemente diversificata è la componente erbacea con 1219 esemplari. Il vero valore conservazionistico di queste specie non risiede nel numero o nella varietà, quanto nella tipologia di specie presenti. Il fatto che questo Parco sia inserito all'interno dell'Appennino settentrionale, zona di transizione climatica dove si incontrano il clima alpino e quello mediterraneo, incide fortemente sulla composizione e la distribuzione della flora spontanea presente. **I segni dell'uomo.** Nel paesaggio i segni dell'uomo non sono scomparsi, ma congelati dall'abbandono: case, maestà, ponti, mulattiere conducono l'escursionista alla scoperta di una civiltà, quella della cosiddetta "Romagna toscana" che ha caratteri propri e particolari. Nel versante Toscano il quadro ambientale è completato da un territorio submontano chiaramente segnato dall'attività dell'uomo che ha modellato un paesaggio fatto di boschi alternati a pascoli e coltivi, pievi, eremi, monasteri, emblema di tutta una regione. Proprio l'Eremo e il [Monastero di Camaldoli](#), il [Santuario della Verna](#) e l'ambiente naturale in cui sono immersi offrono le emozioni più intense.

## 2.2 L'amministrazione

### **L'ORGANIZZAZIONE DEL PARCO**

La struttura organizzativa dell'Ente Parco può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura sottostante) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali aggiornate al 31.12 2013.



Organigramma dell'Ente Parco.

Legenda:

P = collocazione c/o sede di Pratovecchio

S = collocazione c/o sede di Santa Sofia

\* = concorso concluso, ma attivazione assunzioni bloccata da DPCM 23 gennaio 2013 di applicazione del DLgs 95/2012. Le previsioni di assunzione erano state già ridotte a part-time con Deliberazione n° 9/2012 in applicazione del DLgs 138/2011 – deliberazione non approvata da Ministeri vigilanti poiché nel frattempo fu approvato il D.Lgs 95/2012.

L'ambito di analisi interna riconducibile alle "risorse strumentali ed economiche" è attinente alla ricognizione delle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi. Nella tecnologia deve essere ricompreso non solo il fattore materiale di supporto ai processi e i sistemi informatici ma anche tutto ciò che è immateriale.

## LE RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE DEL PARCO

Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame (1994-2013), ha effettuato investimenti per oltre 21 milioni di euro:

<b>ANNO</b>	<b>USCITE CORRENTI</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>USCITA TOTALE</b>
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
2012	€ 1.839.250,77	€ 561.828,78	€ 2.401.079,55
2013	€ 2.139.132,09	€ 710.608,45	€ 2.849.740,54
<b>TOTALE</b>	<b>€ 33.965.780,03</b>	<b>€ 21.911.316,62</b>	<b>€ 55.877.096,65</b>

Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2004-2013), si evidenzia che lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 1.696.571,70 mentre la capacità di spesa media dell'Ente Parco, negli stessi anni, è stata di € 2.266.313,07 con una la capacità media di autofinanziamento di € 244.200,06 pari al 10,78 % circa.

## LO STATO DI SALUTE FINANZIARIA

A conclusione del 2013 lo stato di salute finanziaria dell'Ente può dirsi senz'altro migliorato rispetto a fine 2012, ma è necessario ricordare che nel frattempo è sopravvenuta e cominciano pesantemente a manifestarsi gli effetti della grave crisi economica internazionale che ha dato luogo al susseguirsi di Governi hanno avuta quale finalità primaria – in sintesi – quella di ridurre la spesa. La situazione si presenta come segue.

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Il 2012 e 2013 sono stati anni in controtendenza rispetto ai precedenti *trend*, avendo ottenuto questo Ente Parco un contributo ordinario da parte del MATTM di € 2.089.586,00 (2012) e di € 2.421.067,00 (2013) dunque tendenzialmente maggiore rispetto agli anni fino al 2010. I dati sul contributo ordinario 2013 non possono essere che di buon auspicio per gli anni futuri, in netta controtendenza rispetto al trend degli ultimi esercizi, che di seguito si riportano:

- anno 2002 € 1.784.956

- anno 2003 € 1.400.515
- anno 2004 € 1.589.494
- anno 2005 € 1.554.905
- anno 2006 € 1.465.612
- anno 2007 € 1.681.687
- anno 2008 € 1.512.688
- anno 2009 € 1.126.948
- anno 2010 € 1.306.228
- anno 2011 € 1.874.478,73\*

(“\*” iscritto a bilancio per € 1.799.197,18, mentre € 75.281,55 comunicati dal MATTM con nota pervenuta il 19 dicembre 2011 e quindi con tempi incompatibili con l’adozione della variazione di bilancio, sono affluiti in cassa e nell’avanzo di amministrazione 2011, spendibile nel 2012)

- anno 2012 € 2.089.586,00
- anno 2013 € 2.421.067,00

La relazione del Vicepresidente al Bilancio di Previsione 2013, a cui si fa rinvio, sintetizza in maniera chiara e onesta la situazione che si “dovrebbe” (il condizionale è d’obbligo per le motivazioni già riportate) delineare per l’esercizio finanziario in corso. Se ne riportano alcuni passi:

*.... La posta principale di entrata è costituita dal contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In mancanza di comunicazione del MATTM, il Direttore dell’Ente ha condiviso con questa presidenza l’opportunità di iscrivere come contributo ordinario 2013, il medesimo contributo ordinario definitivo 2012, accantonando prudenzialmente il 10% su alcune poste di spesa che saranno “congelate” fino a che il MATTM non comunicherà l’importo del contributo ordinario 2013. Tale scelta è ovviamente determinata dalla possibilità, laddove (auspicabilmente) accadesse, come la decorsa annualità, che l’eventuale “taglio” del 10% non debba essere più applicato e conseguentemente si disporrebbe delle somme senza dover apportare variazioni al bilancio. Ciò posto si condivide con la Direzione dell’Ente di iscrivere in entrata il contributo ordinario del MATTM di € 2.064.598 pari al medesimo contributo del 2012 (€ 2.089.586), ridotto esclusivamente di € 24.988 corrispondente al 10% della spesa per consumi intermedi dell’anno 2010 ai sensi dell’art. 8 del D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito dalla L. 135 del 7/8/2012 e della nota del MATTM prot. DPN-2012-0020269 del 13/09/2012 PNV-IV, e di accantonare prudenzialmente il 10% (€ 210.000) sui capitoli di spesa riportati nella tabella allegata.*

*....Le spese degli organi dell’ente, relativamente al Presidente ed al Collegio dei Revisori dei Conti, sono state quantificate sulla base degli importi degli emolumenti definiti dal D.M. 9/12/1998 ridotti di un primo 10% ai sensi dell’art. 1 c. 58 della L. 266/05 e di un ulteriore 10% ai sensi dell’art. 6 c. 3 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10. Per quanto riguarda invece gli emolumenti ai componenti del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva si applica l’art. 6 c. 2 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10 (onorificità), pertanto, per questi, sono stati stanziati i soli importi legati ai presunti gettoni di presenza e alle missioni.*

*Per il Presidente è stato valutato di prevedere, a livello di Bilancio di Previsione 2013 e senza che ciò comporti alcun riconoscimento, il mantenimento dell’indennità di carica nell’ipotesi in cui intervengano disposizioni normative che ne consentano l’attribuzione anche per il 2013. Si ricorda infatti che il cosiddetto “Milleproroghe” prevedeva il riconoscimento dell’indennità di carica al Presidente limitatamente all’anno 2012.*

*Per i componenti del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva è stato applicato l’art. 6 c. 2 del D.L. 78/10 convertito in L. 122/10 che prevede l’onorificità dei compensi. Pertanto, per tali organi sono stati stanziati i soli importi legati ai presunti gettoni di presenza e alle missioni.*

*Mi sia consentito come presidente ff. di soffermarmi su tale aspetto nel documento di premessa al bilancio. Considerazioni che sono pervase da profonda amarezza per l’interpretazione che si tende a dare dai ministeri sulla normativa rispetto all’onorificità delle cariche di amministratori dei parchi nazionali. Sono disposizioni, viziate a mio parere da profili di illegittimità che mi auguro emergano al più presto, gravi per quello che rappresentano in termini di scarso rispetto e riconoscimento del ruolo degli amministratori, rendendo difficile se non impossibile il loro lavoro, e che si ascrivono in un quadro più generale che tende a mettere in forse la*

sopravvivenza degli stessi enti. Le indennità, al momento della sospensione, avevano ormai una consistenza poco più che simbolica, ininfluenti nel bilancio dello Stato, e sicuramente neanche lontanamente proporzionate all'impegno e alla responsabilità richiesti. Per cui non è soltanto il problema di vedere minimamente riconosciuto l'impegno profuso, ma è proprio il quadro complessivo in cui si opera che rende estremamente difficoltoso dare risposte adeguate. Dovendo lavorare per vivere e non potendo godere di periodi di astensione temporanei e di permessi retribuiti soprattutto per il presidente f.f. si restringe notevolmente la capacità operativa di chi, per propria funzione, deve tenere rapporti con le popolazioni locali, deve lavorare al fine di costruire quei percorsi necessari a rendere credibile l'attività di un'area protetta e, specialmente in questo difficile contesto storico, tornare a dare dignità ad una politica che spesso, per colpa di pochi, viene denigrata e declassata a lavoro per stolti, quando invece i padri fondatori di questa meravigliosa repubblica, ci hanno sempre insegnato che solo con una degna politica esiste una giusta democrazia. Peraltro le richieste dei territori, in momenti difficili quali quelli che stiamo vivendo, aumentano e richiedono responsabilità sempre più alte rispetto ad una politica di "smobilitazione" che proviene dal livello centrale.

..... Le spese del personale, oltre alla copertura del personale attualmente in ruolo, comprendono il costo per il Direttore (si veda l'allegato "G1") e le spese per la copertura delle 3 unità vacanti previste nella dotazione organica istituite e finanziate dalla L.244/07. A fronte della spesa per tali 3 nuove unità, prevista in bilancio per complessivi € 69.510 (si veda l'allegato "G2"), è stato previsto in entrata il contributo ministeriale ex L.244/07 per € 68.126 (98% di copertura della spesa). Ci sembra paradossale che ad oggi, a concorsi ultimati debba questo Ente macchiarsi della colpa di non assumere giovani che, in questi territori, hanno una delle poche possibilità occupazionali possibili, ma soprattutto diventa difficile pensare che debbano essere effettuati, anche in questo caso, tagli orizzontali che non prendono minimamente in considerazione il lavoro svolto, il territorio interessato e le popolazioni che nello stesso insistono.

..... Come accennato in premessa, questo bilancio viene costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli minimi di servizi e di risposta all'utenza. Ciò non significa, ahimè, certezza di risorse e di spesa, per cui appare pericoloso cullarsi nell'illusione che i problemi siano superati. Infatti, il meccanismo su cui si reggono gli enti a finanza derivata, come i parchi nazionali per l'appunto, comporta che fin quando non perviene la comunicazione formale sul contributo ordinario effettivo, vi è incertezza sulla sua consistenza, condizionando in pratica la capacità di spesa e la tempistica della sua effettuazione, situazione aggravata dallo scenario economico nazionale ed anche europeo. Anche per l'anno 2012 la certezza delle maggiori entrate è giunta a luglio ed ancora l'approvazione formale dei ministeri vigilanti alla variazione di bilancio non è pervenuta per cui solo una parte delle risorse disponibili sarà effettivamente impegnabile entro la fine dell'anno e disponibile per l'inizio del 2013.

Ciò nonostante in questo bilancio, rispetto agli anni precedenti e sempre che venga approvato dal MATTM, in aggiunta alle attività consolidate e ricorrenti sono state gettate le basi per costruire significative politiche di gestione e conservazione naturalistica nonché di promozione socioeconomica del territorio del Parco.

Mi preme rilevare lo sforzo degli organismi tecnici e degli amministratori proprio nel cercare la necessaria sintesi fra questi due aspetti, convinti che una efficace politica di conservazione non possa essere attuata in antitesi a sforzi per consentire la permanenza delle popolazioni umane in Appennino e mi auguro che tale sforzo permanga anche nei tempi a venire quando gli organi dell'Ente verranno sostituiti nella sua interezza vista la prossima scadenza anche del Consiglio Direttivo. Forse è giunto il momento per ribadire con forza, a quasi un ventennio dall'istituzione del nostro Parco Nazionale e in un momento di profonda crisi per il nostro paese e per la montagna, che non vi è prospettiva per questi territori al di fuori di una idea concreta di sviluppo sostenibile; al contempo non possiamo prescindere dalla presenza dell'uomo in luoghi che ne sono stati storicamente plasmati. Una presenza che oggi, nel quadro di idee nuove di partecipazione e sviluppo, è fondamentale per le stesse politiche di conservazione. Abbiamo bisogno di giungere a sintesi di questi due elementi, di un nuovo patto fra i protagonisti locali che consenta un rilancio dell'ente e veda le comunità locali legate alla qualità ambientale di questi luoghi.

Vorrei ricordare alcune autorevoli ricerche scientifiche, fra le quali la più recente dell'Università del Molise, che dimostrano che in termini meramente economici (e tralasciamo la considerazione di valori che di per se sono

ampiamente sufficienti a giustificare impegni della collettività su questi temi) le pur scarse risorse che lo Stato investe nelle aree protette ritornano moltiplicate in termini di ricchezza prodotta fra sette e dieci volte.

Un altro aspetto è quello legato alla eccessiva burocratizzazione a cui gli enti parco nazionale sono sottoposti. Anche questo è un elemento che non favorisce l'efficienza e tiene legati gli enti a tempi poco compatibili con la necessità di dare risposte in breve tempo. Soltanto recentemente giungono segnali dal MATTM di voler rendere più snelli i meccanismi di controllo e gestione, indicazioni interpretative che accogliamo positivamente ma che certamente non sono sufficienti a modificare sostanzialmente la situazione. Forse abbiamo necessità di aggiornare, per questi ed altri aspetti, la pur ottima legge 394/91 per adeguarla alle mutate esigenze dei tempi, modifiche che devono essere legate ad un maggiore coinvolgimento "dal basso" delle popolazioni locali al fine di farle realmente sentire parte integrante dell'area protetta.

E' anche per questo motivo che credo infine che questo Paese debba scegliere a quale idea di conservazione riferirsi, se scegliere un modello "statunitense" di aree protette diretta emanazione del ministero e quindi senza amministratori e con labili legami con i territori, oppure confermare la filosofia della legge 394 che invece prevede una stretta relazione e integrazione fra livelli amministrativi e politici. Personalmente non ho dubbi ad aderire pienamente a quest'ultima visione e alla scelta a suo tempo operata dai legislatori italiani nel 1991, perché è difficile immaginare strade alternative in un paese fortemente antropizzato da millenni, dove la vicenda umana è strettamente intrecciata con l'evoluzione dell'ambiente, dove la storia e la cultura sono indissolubilmente legati alle caratteristiche naturali del territorio.

Tutto ciò non è all'interno di un percorso lineare e la stessa esperienza dei parchi ne è testimonianza con contraddizioni e discontinuità, ma ritengo che sia necessario assecondare un processo evolutivo di progressiva integrazione, che l'esperienza italiana di conservazione abbia portato a risultati molto positivi, valutati dalle altre nazioni, che sia meritevole di essere difesa e approfondita, e che possa offrire indicazioni importanti rispetto al futuro delle nostre comunità.

Nonostante la situazione sommariamente descritta, che l'Ente si trova a vivere soprattutto a causa della stringente normativa che pone limitazioni e penalizzazioni per gli enti virtuosi (vedasi la questione dei tagli alla dotazione organica), si può affermare che il Parco goda di uno buono stato di salute economica. In particolare l'assenza di debiti fuori bilancio, l'assenza di ricorso all'indebitamento, l'incremento dell'autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne (contributi regionali, progetti LIFE ecc.), il livello di investimenti, appaiono quali positivi indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

### 2.3 I risultati raggiunti

Il Piano della performance del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per l'anno 2013 è stato composto quale declinazione operativa degli indirizzi CiVIT sviluppato in termini di STRUTTURA E MODALITA' DI REDAZIONE secondo quanto previsto nel WORKSHOP per gli ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE tenuto il 16 settembre 2010 presso la SSPA – ROMA.

Per l'attuazione del Piano della Performance sono stati costituiti obbligatoriamente (considerata la dotazione organica disponibile) gruppi di lavoro nella quasi totalità inter-Servizi, anche se esiste una prevalenza di orientamento delle attività riferibile ai diversi Servizi. Questa situazione rende estremamente difficile la definizione esatta del livello di responsabilità/contributo individuale (come meglio si esporrà in seguito), è determinata obbligatoriamente dalla esiguità del personale disponibile rispetto al quadro normativo e alla miriade di sfaccettature della *mission* istituzionale, ciò che rende indispensabile "fare tutti un po' di tutto", peraltro con risultati che ad onta della situazione di "affanno cronico" in cui l'Ente è costretto ad operare, appaiono lusinghieri.

Il Piano della Performance 2013 si componeva di 5 Aree Strategiche così come di seguito articolate nel livello di attuazione per Obbiettivi/Piani d'Azione/Azioni:

#### Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1 Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.1 Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

Piano d'Azione 1.1.2 Salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

Ob. Strategico 1.2: Interventi a favore della salvaguardia della cultura e delle memoria  
Piano d'Azione 1.2.1: Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco

#### Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1 Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento.

Piano d'Azione 2.1.1: Iter di approvazione del Regolamento del Parco.

Piano d'Azione 2.1.2 Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Ob. Strategico 2.2 Piano della Comunicazione

Piano d'Azione 2.2.1 Comunicazione e Divulgazione

Ob. Strategico 2.3 Progetto Marchio del Parco

Piano d'Azione 2.3.1 Redazione disciplinare per l'uso del nome e criteri per la concessione

Ob. Strategico 2.4 La rete delle strutture informative del Parco

Piano d'Azione 2.4.1 Affidamento, coordinamento, gestione

#### Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1 Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1 Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco

Ob. Strategico 3.2 Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d'Azione 3.2.1 Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca

Ob. Strategico 3.3 Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola

Piano d'Azione 3.3.1 Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri

#### Area Strategica 4: Manutenzione del patrimonio immobiliare in uso al Parco

Obiettivo Strategico 4.1 Programma di manutenzione delle strutture

Piano d'Azione 4.1.1 Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte

#### Area Strategica 5: Funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1 Elaborazione di una proposta progettuale finalizzata a concretizzare il coordinamento e la collaborazione tra gli Enti della Comunità del Parco e l'Ente Parco

Piano d'azione 5.1.1 Coordinamento azioni e relazioni istituzionali finalizzate a concretizzare la collaborazione tra Organi dell'Ente, Direzione e Enti del territorio;

Ob. Strategico 5.2: Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003

Piano d'Azione 5.2.1 Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2014 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2013.

Ob. Strategico 5.3: Sostenere il corretto funzionamento dell'Ente sotto il profilo dei servizi e del personale

Piano d'Azione 5.3.1 Espletamento attività a supporto degli organi dell'Ente e del Direttore

Oltre alle Azioni del Piano esiste inoltre un lungo elenco di attività e azioni specifiche positivamente intraprese in corso d'anno che non furono inserite negli strumenti di programmazione bensì emersero quali opportunità od esigenze impreviste da fronteggiare durante l'anno stesso. Anche queste attività verranno elencate nel capitolo apposito.

#### 2.4 Le criticità e le opportunità

Rispetto a quanto programmato è indubitabile che la totalità degli Obbiettivi strategici e relativi Piani d’Azione e la quasi totalità delle Azioni siano stati ampiamente raggiunti.

Volendo quantificare i livelli di raggiungimento possiamo così sintetizzare:

- Su un totale di 82 Azioni complessive ne sono state realizzate completamente 71; parzialmente realizzate 4 e di queste per 3 le cause di parziale attuazione sono state determinate da cause indipendenti dall’Ente (P.d’Azione come da tabella sottostante). Delle restanti 7 azioni 5 non risultano attuate a causa di difficoltà sopravvenute, imprevedibili nonché indipendenti dalla volontà della Direzione e/o per carenza di decisione di altri Enti o degli interlocutori obbligati. Considerate le motivazioni totalmente indipendenti dall’Ente delle parziali o mancate attuazioni in definitiva si totalizza in termini assoluti di efficienza pari a 86,6 % di raggiungimento-obbiettivi. Se consideriamo l’indipendenza dalla volontà dell’Ente circa i mancati o parziali raggiungimenti si ottiene un indice di efficienza pari al 96,35%. Qui di seguito la tabella A riassuntiva dei dati.

**TABELLA “A”**

Piano d’Azione	N° azioni	Azioni realizzate	Azioni non realizzate	Parzialm. realizzate	Azioni oggetto <b>misurazione</b>	Azioni oggetto <b>misurazione</b> concluse
1.1.1	15	14	1(*)	-	1	1
1.1.2	7	6	-	1	1	1
1.2.1	3	3	-	-	1	1
2.1.1	2	-	-	2 (*)	1	1 parz.(*)
2.1.2	3	2	1(*)	-	1	1
2.2.1	10	9	1(*)	-	1	1
2.3.1	2	-	1(*)	1(*)	1	-(*)
2.4.1	5	4	1	-	1	1
3.1.1	9	9	-	-	1	1
3.2.1	4	4	-	-	1	1
3.3.1	7	7	-	-	1	1
4.1.1	6	6	-	-	1	1
5.1.1	3	2	1(*)	-	1	1
5.2.1	3	2	1	-	1	1
5.3.1	3	3	-	-	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>82</b>	<b>71</b>	<b>7 di cui 5(*)</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>14 più 1 parz.(*) e uno non raggiunto(*)</b>

#### **LEGENDA**

(\*) = CAUSE INDIPENDENTI DA VOLONTA’ E IMPEGNO DELLA DIREZIONE E SERVIZI DELL’ENTE

- In considerazione dei soli obbiettivi **oggetto di misurazione** (pari a 15 e che dovrebbero costituire l’effettivo metro di misurazione) e tenendo conto della responsabilità o meno della Direzione dell’Ente circa eventuali mancati raggiungimenti **la percentuale di efficienza raggiunge il 100%**
- Verrà più avanti elencato nel dettaglio il quadro delle attività extra-programma e dei risultati raggiunti.

Appare pertanto evidente, constatando il quadro dei risultati e riscontrando con la quotidianità della vita dell’Ente, come la maggiore criticità sia determinata dalla esiguità del personale a disposizione



per tutti i Servizi. Non è un caso che in una ipotesi di ridefinizione della dotazione organica dell'Ente il Direttore, rappresentando questo problema anche in sede di riunioni col Ministero Ambiente e col Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio deputate a ridefinire le dotazioni organiche degli Enti Parco, avanzò una ipotesi "di minima indispensabile" di 34 professionalità a fronte delle presenti. Infatti già in sede di programmazione per il 2012 (e lo stesso è accaduto per il 2013) emersero molte esigenze che sarebbe stato necessario o quantomeno opportuno perseguire – in adempimento della *mission* istituzionale – e alle quale è stato ed è giocoforza necessario rinunciare (per es. incremento delle ricerche scientifiche finalizzate alla gestione della fauna, incremento delle azioni finalizzate alla promozione socioeconomica delle aziende agro-zootecniche residuali sul territorio, incremento della comunicazione, sviluppo sostanziale del marketing, sviluppo di azioni di educazione ambientale su scala più vasta di quella locale, incremento delle relazioni con alcuni portatori di interessi sia economici che relativi alla fruizione del territorio, attivazione di un Servizio Legale e dotazione minima di operai addetti alle manutenzioni, etc.).

Purtroppo le speranze di ampliamento della ridottissima dotazione organica - che doveva essere moderatamente ampliata da 15 a 19 unità – sono andate in gran parte disattese a causa della emanazione-applicazione del DL 138/2011 prima e poi a seguito del DPCM 23.1.2013 in applicazione del DL 95/2012. Tutto ciò ha determinato e determina anche un pesante contenzioso legale che, in totale carenza di uno specifico Servizio Legale, sta assorbendo importanti energie dei Servizi Direzione e Amministrativo.

Sul piano delle opportunità sembra giusto sottolineare come siano stati sviluppati alcuni filoni di lavoro di particolare valenza, sia funzionale-operativa del parco (educazione ambientale, ricerca naturalistica e culturale, efficienza organizzativa e della gestione del territorio) che di immagine. Solo a titolo di esemplificazione ed evidenza si elencano:

prosecuzione del progetto Life+ Wolfnet con radiomonitoraggio di 2 esemplari di lupo; avviamento del progetto "Parco di Gusto"; ulteriore concretizzazione del progetto di valorizzazione e conservazione della memoria del naturalista Pietro Zangheri "padre putativo" del parco Nazionale; incremento del Volontariato con allaccio di rapporti internazionali e partecipazione a forum di Europarc; conclusione dei lavori del Piano di Azione Ambientale in collaborazione con la Provincia di Forlì; prosecuzione dei contatti con la Provincia di Firenze (assessorati all'Ambiente e al Turismo) finalizzati alla promozione dell' area fiorentina del Parco; consolidamento di un coordinamento permanente delle strutture dell'Ente del versante romagnolo; sviluppo e positiva evoluzione dei rapporti con la Provincia di Arezzo relativamente all'ambito della gestione faunistica; miglioramento del programma di controllo del cinghiale; redazione Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo; e Quadro Conoscitivo aggiornato del versante toscano; conclusione delle azioni di conservazione delle aree aperte in Provincia di Forlì-Cesena e per i SIR della Regione Toscana; sviluppo progetto valorizzazione della Memoria dei Popoli; predisposizione bozza definitiva del Regolamento (L. 394/91) e approvazione del Consiglio Direttivo; avviamento Progetto Marchio del Parco; presentazione della nuova carta escursionistica del Parco; sviluppo progetto "Da rifugio a rifugio"; realizzazione di un Calendario 2013 con Associazione Amici del Parco; sviluppo progetto di ricerca su specie di Carnivori di interesse conservazionistico: gatto selvatico europeo, martora, faina e puzzola; definizione di un "percorso dell'Acqua" Londa > Molin di Bucchio (Stia) > Papiano > Lago di Poggio Baldi (Corniolo/S.Sofia); sviluppo studi sulla fauna cosiddetta "minore" (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri Ropaloceri); aggiornamento e mantenimento database flora vascolare e monitoraggio specie floristiche rare; coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto "Un Parco per Te" e progetto "in Treno al Planetario"; monitoraggio strutture dell'Ente ed attuazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; coordinamento e sviluppo delle attività amministrative e contatti istituzionali finalizzate al superamento degli ostacoli burocratici che impediscono le assunzioni; rispetto assoluto dei termini per la redazione di proposte tecniche per consentire agli Organi la discussione su Bilancio 2014, variazioni e storni al

Bilancio 2013; pubblicazione della modulistica destinata all'utente esterno (ref Trasparenza); aggiornamento e gestione software di protocollo dell'Ente per la corrispondenza e adeguamento strutturale sezione "Trasparenza, valutazione e merito" sito istituzionale, nonché dell'uso della Posta Elettronica Certificata.

Purtroppo tra 2012 e 2013, a seguito della decadenza del Presidente o del mancato rinnovo nei termini previsti dalla normativa, ci si è trovati in una situazione di incertezza circa l'interpretazione delle norme e dei ruoli che ha determinato più di qualche difficoltà negli adempimenti (cfr. redazione/approvazione Piano Performance 2013; nomina del nuovo OIV, etc.) che si è cercato di sopperire per quanto possibile grazie all'impegno sia del Direttore e del Personale che del Commissario Straordinario poi Presidente.

### 3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.

#### 3.1 Albero della performance.

Sulla base del mandato istituzionale e della *mission* generale descritta dalla normativa (italiana ed europea) per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale "albero della performance" (fig 1)

Fig 1: albero della performance generale per i parchi nazionali

<b>Mandato istituzionale:</b> <b>conservare un territorio di rilievo internazionale per le generazioni presenti e future</b>
<b>Missione:</b> <b>a. conservare biodiversità, formazioni geomorfologiche e valori panoramici;</b> <b>b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale;</b> <b>c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica;</b> <b>d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.</b>

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale, come si vedrà più avanti, è stato affiancato quale declinazione operativa il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interna all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Fig 2: individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la "catena del valore pubblico"

<b>Area strategica 1</b> <b>Conservazione biodiversità e paesaggio</b> <b>Outcome</b> <b>1.a Mantenimento del tasso di biodiversità e del paesaggio</b>
<b>Area strategica 2</b> <b>Integrazione tra uomo e ambiente naturale</b> <b>Outcome</b> <b>2.a Promozione e valorizzazione socioeconomica del territorio</b> <b>2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili</b>
<b>Area strategica 3</b> <b>Educazione, formazione e ricerca</b> <b>Outcome</b> <b>3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti</b>

<b>3.b Miglioramento delle conoscenze scientifiche sull'area</b>
<b>Area strategica 4</b> <b>Equilibri idraulici e idrogeologici</b> <b>Outcome</b> <b>4.a Mantenimento dei “servizi di ecosistema” forniti dal territorio</b>
<b>Area strategica 5</b> <b>Funzionamento dell'organizzazione</b> <b>Outcome</b> <b>5.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione</b> <b>5.b Risposta al cittadino</b> <b>5.c Coinvolgimento degli stakeholder</b>

All'interno della logica di “catena del valore pubblico”, ogni obiettivo strategico stabilito è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione. Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile-conduttore per ciascun piano d'azione.

Con l'individuazione dei piani d'azione si completa lo schema complessivo di “catena del valore pubblico” dal D. Lgs.150/2009 e conseguenti deliberazioni CiVIT che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo piano della performance dell'ente dalla definizione del mandato istituzionale alle singole attività poste in essere dai vari responsabili della struttura organizzativa.

I piani di azione vanno selezionati tra un rosa di possibili alternative sulla base di una analisi costi-benefici.

I piani d'azione ed i connessi obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e devono riguardare il breve periodo (un anno o periodi inferiori all'anno).

Gli obiettivi operativi sono assegnati ai dirigenti o responsabili apicali che su di essi sono responsabilizzati.

I piani d'azione possono essere scomposti in sotto-piani di azione aventi le medesime caratteristiche.

Gli indicatori individuati per ogni obiettivo operativo devono essere compatibili con la capacità di misurazione del sistema adottato.

La definizione dei piani d'azione è svolta quando la fase di individuazione degli obiettivi strategici è già conclusa e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali (Posizioni Organizzative) dei vari settori organizzativi,
- la struttura organizzativa.

La struttura organizzativa interviene nella definizione degli obiettivi di carattere operativo, delle attività, dei tempi in coerenza con le risorse a disposizione, per il raggiungimento degli obiettivi di

carattere strategico, all'interno di un processo negoziale coi dirigenti o responsabili apicali, depositari degli obiettivi strategici.

In questo contesto c'è da rilevare la peculiarità degli Enti Parco Nazionali dove esiste un unico dirigente (il Direttore) che svolge ruolo da Direttore Generale a tutti gli effetti, ma è inquadrato quale Dirigente di II fascia. Ciò comporta un non trascurabile scollamento oggettivo fra l'impostazione della Riforma (che prevede siano i Direttori generali ad assegnare gli obiettivi ai Dirigenti di II fascia e da questi ai vari Responsabili dei Servizi e, in cascata, ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti).

Ne consegue che, nel tentativo di adattare l'impostazione generale della Riforma alla situazione reale di un Parco Nazionale – e non potendo derogare dalla regola delle assegnazioni delle responsabilità – non ci si potrà esimere dall'equiparare il Direttore al Direttore generale e i Responsabili dei Servizi ai Dirigenti di II fascia.

## **IL PROCESSO DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI D'AZIONE**

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti, attraverso una ricognizione delle risorse, una verifica delle aree di intervento previste dall'organo politico nel Bilancio di Previsione 2013 e nel Rendiconto Generale 2012, nonché con specifici incontri e riunioni con i Responsabili di Servizio dell'Ente, gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e funzionali a raggiungere i risultati attesi, che vengono poi sottoposti all'approvazione del Consiglio Direttivo e che costituiscono l'atto di indirizzo politico per l'attività dell'anno previsto nel D.Lgs. 150/2009.

Di seguito vengono descritte, sotto forma di singole schede dei Piani d'Azione, le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce e individuando le eventuali correlazioni fra gli obiettivi/azioni delle diverse aree strategiche.

E' del tutto evidente che i Piani d'Azione e le Azioni presenti nel Piano sono ben lontani dall'esaurire e rappresentare tutte le attività dell'Ente e che la composizione dei Gruppi di Lavoro ha considerato solo coloro che hanno dato un contributo prevalente al Piano d'Azione stesso.

Viceversa, come più volte sottolineato durante la redazione dello strumento PdP, deve restare ben evidente che in un Ente così piccolo e sottodimensionato praticamente tutte le attività prevedono il coinvolgimento di gran parte del Personale dell'Ente o quasi e, pertanto, tutte le figure professionali presenti nel Personale dovranno continuare (come peraltro accaduto fino al varo della Riforma) a sentirsi coinvolte sull'intero quadro delle attività, che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

### **Modalità di valutazione del Personale definita nell'ambito del Piano della Performance 2013-15 con riferimento al Regolamento per la Misurazione della Performance dell'Ente**

- a) Con riferimento alla articolazione del Regolamento per la Misurazione della performance (in seguito "Regolamento") e nell'intento di concretizzare un percepibile passo in avanti rispetto alla precedente annualità, è stata prevista – come fatto per il 2012 – una valutazione che prendesse in considerazione i Gruppi di lavoro afferenti a ciascun piano d'azione piuttosto che non i singoli Servizi, ma anche il livello di responsabilità dei singoli, in particolare delle Posizioni Organizzative e Resp.li di servizio (ruoli di coordinamento). Ciò in funzione del fatto che praticamente in tutti i Piani d'Azione, stante l'esiguità della dotazione organica e la multi-disciplinarietà afferente a ciascun Servizio, è praticamente sempre necessario coinvolgere dipendenti afferenti a Servizi diversi;
- b) Tutti gli afferenti (Gruppo di Lavoro) al medesimo Piano d'Azione condividono in misura paritetica la % di responsabilità e relativa valutazione;
- c) La conduzione di ciascuna azione è affidata alla responsabilità della/e Posizione/i Organizzativa/e citata/e (Responsabili dei Servizi) nel Gruppo di lavoro

- d) La valutazione della performance di ciascun dipendente – secondo quanto previsto dal Regolamento - viene basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione delle diverse azioni (70%) più quella su prestazioni e competenze organizzative di ciascun dipendente (30%) , ovvero:
- 1) Viene ripartito il monte-salario accessorio per il numero dei dipendenti;
  - 2) Posto pari a 100 il risultato ottimale di ciascuna azione si ripartisce pariteticamente la percentuale di raggiungimento del risultato fra i dipendenti componenti il gruppo di lavoro;
  - 3) La media aritmetica delle percentuali di raggiungimento pro-azione oggetto di misurazione costituisce la percentuale raggiunta per ciascun dipendente (che a sua volta costituisce la quota del 70% della valutazione complessiva secondo il Regolamento). Ovviamente, laddove si verificasse che una o più azioni non dovessero essere realizzate al 100% si computerà in diminuzione, nella media aritmetica e per ciascun dipendente/componente del gruppo di lavoro, la % relativa;
  - 4) L'attribuzione della valutazione complessiva risulta dalla sommatoria fra la valutazione sulle azioni (per il 70%) e quella su prestazioni e competenze organizzative del dipendente (30%);
  - 5) Si procede all'attribuzione percentuale del salario accessorio (con tetto fissato secondo il punto "1") sulla base della % totalizzata secondo il punto "4".

Le azioni sulle quali viene misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale, come sotto spiegato) per l'anno 2013 sono quelle evidenziate – Piano d'Azione per Piano d'Azione - in *neretto corsivo*.

Le sintesi delle valutazioni (tabb. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5), dei documenti sul ciclo della Performance (tab 3.1) sono incluse nelle tabelle Excel allegate. La Tabella Excel 2.1 non viene allegata poiché Obiettivi /Piani d'azione/azioni sono puntualmente descritti nel testo.

### 3.2 Obiettivi strategici / 3.3 Obiettivi e piani operativi /Piani d'Azione/Azioni/RISULTATI RAGGIUNTI (ESITI)

Per il 2013 il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi aveva individuato i seguenti Obiettivi Strategici e relativi Piani d'Azione / Azioni correlate a indicatori e gruppi di lavoro (risorse umane) che, per la situazione di dotazione organica già descritte, nella loro gran parte non afferiscono (se non con un approccio di "prevalenza") a singoli Servizi, bensì devono essere considerati quali gruppi inter-professionali e inter-disciplinari. Le risorse economiche previste per ciascuna azione erano state previste in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2013. Accanto a ciascuna azione viene registrato l'ESITO della stessa al 31.12.2013

#### **Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio**

##### **Ob. Strategico 1.1**

##### **Interventi per la salvaguardia della biodiversità**

##### **Piano d'Azione 1.1.1**

##### **Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse**

##### **AZIONI PREVISTE**

1. *completamento dell'attuazione del progetto LIFE Wolfnet "Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines" proseguendo anche nell'attivazione dei momenti di confronto tecnico ed istituzionale con le amministrazioni provinciali, le AUSL e tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nel contesto locale ed in quello più ampio interregionale. ESITO Azione completamente attuata*

2. miglioramento delle procedure per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico, inteso anche come forma di prevenzione dell'illegalità contro tali predatori. *ESITO Azione completamente attuata* anche in relazione alla chiusura del progetto Wolfnet
3. prosecuzione del progetto per la reintroduzione od il ripopolamento di specie ittiche in pericolo (scazzone e ghiozzo di ruscello). Azione concretizzabile in funzione della riorganizzazione del personale. *ESITO Azione non attuata nell'anno* per cause indipendenti dalla volontà dell'Ente, in quanto la proprietà della struttura in loc. Molin di Bucchio, individuata per la localizzazione dei siti riproduttivi, non ha ancora ottemperato agli impegni di competenza .
4. prosecuzione del programma di controllo del cinghiale attraverso catture, compatibilmente con le risorse umane disponibili. *ESITO. Azione attuata* ma a livelli piuttosto bassi, sia per la mancata assunzione del veterinario in organico sia per difficoltà oggettive nella collocazione dei capi. A fine 2013 è stato ri-programmato il piano-catture e le catture sono proseguite nel limite delle risorse e della riorganizzazione del personale
5. prosecuzione dei programmi di volontariato e di attività partecipative da parte di soggetti terzi. *ESITO: azione completamente attuata*, con pieno successo in termini quantitativi e qualitativi e di apprezzamento generale dell'iniziativa
6. attivazione del tavolo tecnico sulla gestione faunistica, una volta che tutti i soggetti coinvolti abbiano firmato il protocollo di intesa proposto dal Parco, compatibilmente con la riorganizzazione del personale *ESITO: Azione attuata* con l'avvio delle attività del tavolo tecnico ai sensi della delibera di CD 38/12, approvazione della convenzione con le AUSI locali e con la facoltà di Scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna e partecipazione all'attività di ACATER.
7. approvazione definitiva delle Misure Specifiche di Conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo. *ESITO: Azione completamente attuata*
8. elaborazione e proposta di approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei SIC e ZPS del versante toscano. *ESITO Azione completamente attuata*
9. attivazione di un progetto di ricerca sulla conservazione dei Chiroteri del Parco Nazionale, ai fini di una corretta gestione delle aree di elezione. *ESITO Azione completamente attuata*
10. convenzione pluriennale per un progetto di ricerca su specie di carnivori di interesse conservazionistico e gestionale nell'area di competenza, tramite l'attuazione di un progetto pluriennale finalizzato al monitoraggio del gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*), della martora (*Martes martes*), della faina (*Martes foina*) e della puzzola (*Mustela putorius*); *ESITO Azione completamente attuata*
11. rinnovo e coordinamento della borsa di studio in ambito naturalistico dedicata alla conoscenza della fauna minore (Anfibi, Rettili, Crostacei decapodi e Lepidotteri ropaloceri) nelle valli del Bidente *ESITO Azione completamente attuata*
12. presentazione di un proposta per l'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero € 80.000 per azioni volte alla Conservazione della Biodiversità *ESITO Azione completamente attuata*
13. impiego risorse ex capitolo 1551 per conservazione Biodiversità: Monitoraggio specie indicatrici avifauna e batracofauna *ESITO Azione completamente attuata*
14. impiego risorse ex capitolo 1551 per conservazione Biodiversità: Impatto ungulati per la conservazione della biodiversità e aree aperte *ESITO Azione completamente attuata*
15. monitoraggio genetico del Lupo in collaborazione con l'ISPRA e il CTA/CFS *ESITO Azione completamente attuata nell'ambito del progetto LIFE Wolfnet*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. ***Rispetto dei contenuti e delle tempistiche così come dettagliatamente previste dal progetto WOLFNET, con specifico riferimento alle attività di costruzione della rete tra le amministrazioni ed i soggetti del territorio circostante il Parco Nazionale.***

2. avviamento tramite informatizzazione della procedura per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico
3. prosecuzione del progetto di reintroduzione delle specie ittiche.
4. mantenimento della capacità di risposta alle richieste delle aziende agricole relativamente al contenimento del cinghiale tramite catture.
5. regolare svolgimento delle attività di volontariato come da programma annuale.
6. svolgimento delle attività previste dal tavolo tecnico, compatibilmente con la riorganizzazione del personale
7. consegna entro 31/10/2013 della relazione finale delle Misure Specifiche di Conservazione subordinatamente al recepimento delle osservazioni della Regione Emilia-Romagna.
8. presentazione agli organi dell'Ente entro novembre '13 della proposta di MSC del versante toscano
9. presentazione agli organi dell'Ente entro l'anno dei risultati della ricerca e delle azioni alla salvaguardia delle specie di chiroteri
10. presentazione di una relazione sugli sviluppi della seconda annualità e attivazione del terzo e ultimo anno di convenzione;
11. presentazione dei risultati di indagine nelle valli del Tramazzo, Montone, Rabbi e Pietrapazza e coordinamento per il nuovo progetto di ricerca con presentazione di una relazione a fine anno dei risultati;
12. predisposizione, approvazione e invio della proposta al Consiglio Direttivo e al Ministero entro febbraio 2013;
13. affidamento dell'incarico e coordinamento dell'attività previste secondo il crono programma inviato al Ministero;
14. affidamento dell'incarico e coordinamento dell'attività previste secondo il crono programma inviato al Ministero;
15. proposta di riattivazione della collaborazione con l'ISPRA

Personale coinvolto: A. Fani, N.Agostini, F.Bardi, F.Locatelli, Checcacci, Andrucci, Pedrazzoli, D. Fani, Ricci, Farini, Alberti M.

### **Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio**

#### **Ob. Strategico 1.1**

#### **Interventi per la salvaguardia della biodiversità**

##### **Piano d'Azione 1.1.2**

#### **Salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.**

##### **AZIONI PREVISTE**

1. acquisizione delle proprietà silvopastorali, su finanziamento FESR POR Toscana e IKEA Italia S.p.A.. *ESITO* Azione completamente attuata nel rispetto del programma del finanziamento
2. realizzazione degli interventi per la riqualificazione dei fontanili e degli abbeveratoi quali habitat per gli Anfibi oggetto di conservazione *ESITO* Azione realizzata ma non completata per quanto concerne la quota-parte di interventi finanziati dalla Regione Toscana; ciò sia per problematiche connesse alla riorganizzazione del personale che alle tempistiche fissate con l'Ente finanziatore; alcuni interventi sono stati comunque effettuati nell'ambito delle attività del volontariato .
3. completamento recupero area Valdonasso *ESITO*: Azione attuata con la chiusura dei lavori; la rendicontazione avverrà nei primi mesi del 2014
4. restauro conservativo della Chiesa di San Paolo in Alpe (condizionatamente alle verifiche e pareri di fattibilità di interventi su manufatti non di proprietà ed alle conseguenti

- determinazioni del Consiglio Direttivo) *ESITO* Azione completamente attuata con la trasmissione del parere in merito della Corte dei Conti e sviluppo dei successivi contatti con la proprietà dell'immobile (Curia vescovile Forlì-Bertinoro)
5. esecuzione della ricerca sulle utilizzazioni forestali ed implementazione del registro forestale. *ESITO* Azione completamente attuata
  6. aggiornamento della carta degli habitat nei SIC e ZPS del Parco di concerto con gli Enti competenti nella gestione territoriale nel territorio della regione Toscana *ESITO azione completamente attuata*
  - 7. impiego risorse ex capitolo 1551 per conservazione Biodiversità: Conservazione aree aperte** *ESITO* Azione completamente attuata

#### INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. completamento delle fasi previste per l'acquisizione dei terreni e rendicontazione delle azioni;
2. conclusione del progetto di recupero fontanili per Anfibi; compatibilmente con la riorganizzazione del personale;
3. conclusione dei lavori previsti dal progetto, salvo impedimenti burocratici non dipendenti dall'Ente Parco.
4. affidamento del progetto e conseguente affidamento dei lavori, come da clausola di cui sopra.
5. affidamento dell'incarico di servizi all'Università di Firenze e coordinamento dell'attività. Implementazione del Registro Forestale.
6. predisposizione della nuova carta degli habitat e prima sperimentazione inserimento dei dati nel GIS del Parco nel territorio della regione Toscana entro il 2013
- 7. affidamento dell'incarico e coordinamento dell'attività previste secondo il crono programma inviato al Ministero subordinatamente a stipula convenzione con Unione Comuni Casentino**

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, Andrucci, Pedrazzoli, A. Fani, Ricci, Gorini, Farini.

#### **Ob. Strategico 1.2**

#### **Interventi a favore della salvaguardia della cultura e delle memoria**

##### **Piano d'Azione 1.2.1**

#### **Salvaguardia della cultura e della memoria dei Comuni del territorio del Parco**

##### AZIONI PREVISTE

1. Realizzazione e coordinamento degli interventi previsti dal progetto rivolto alla raccolta e alla valorizzazione della memoria dei popoli della montagna tosco-romagnola dei Comuni del Parco. *ESITO* Azione completamente attuata
- 2. Coordinamento della Borsa di Studio sui Popoli del Parco** *ESITO* Azione completamente attuata
3. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia e la messa in rete della biblioteca. *ESITO* Azione completamente attuata

#### INDICATORI

1. Realizzazione di materiali audio e video e affidamenti per la realizzazione del progetto. Proposta di una mostra da realizzare con i materiali raccolti.
- 2. Predisposizione di una relazione sulle attività svolte e l'eventuale predisposizione di una seconda annualità sul progetto**



3. Gestione del Centro di Documentazione di Santa Sofia tramite l'aggiornamento del database e l'apertura al pubblico e la messa in rete della biblioteca all'interno della rete bibliotecaria della Romagna e di San Marino, dove sta confluendo anche l'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri.

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli.

## **Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale**

### **Ob. Strategico 2.1**

#### **Strumenti di Gestione: approvazione del Regolamento del Parco; conclusione dell'iter del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES).**

Le due attività previste prevedevano una serie di adempimenti a carico dell'Ente, sia da parte degli Organi che degli Uffici e una fase di confronto ed informazione con altre amministrazioni.

#### **Piano d'Azione 2.1.1**

##### **Iter di approvazione del Regolamento del Parco.**

##### **AZIONI PREVISTE**

1. *esame ed istruttoria delle osservazioni al Regolamento per il successivo esame e conseguente deliberazione da parte del Consiglio Direttivo.* *ESITO:* per problematiche connesse alla riorganizzazione del personale l'azione è stata attuata solo per la gestione e l'organizzazione delle osservazioni pervenute all'Ente entro il mese di maggio
2. integrazione delle misure di conservazione degli habitat nella proposta di regolamento del Parco in approvazione. *ESITO.....*Azione attuata in via preliminare in quanto connessa alla redazione ed all'approvazione delle misure di conservazione dei siti di Natura 2000 di entrambi i versanti del Parco oltreché del Regolamento del Parco .

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. *conclusione dell'istruttoria tecnica sulle osservazioni e trasmissione al Consiglio Direttivo entro il 30/09/2012;*
2. inserimento delle proposte di misure di conservazione nella proposta di Regolamento

Personale coinvolto: A. Fani, Andrucci, Checcacci, Pedrazzoli, Direttore

#### **Piano d'Azione 2.1.2**

##### **Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale**

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato predisposto dal Parco Nazionale secondo le procedure di legge nel 2003, poco prima dell'avvio della prima fase di commissariamento dell'Ente. Successivamente le Regioni hanno ritenuto di attendere la ricostituzione della Presidenza e del Consiglio Direttivo, con la conseguenza che alcune previsioni e contenuti del PPES risultarono non più aggiornati. E' in corso la collaborazione tra Uffici dell'Ente e Regioni per l'aggiornamento.

##### **AZIONI PREVISTE**

- 1.collaborazione con la Regione Toscana per l'aggiornamento di alcuni dati di dettaglio contenuti nella relazione preliminare e nelle schede propositive del PPES. *ESITO* Azione completamente attuata attraverso la collaborazione degli uffici all'incaricata della Regione Toscana della redazione del documento di aggiornamento del PPES.
2. *assistenza agli Organi nelle valutazioni di competenza relative all'iter tecnico-politico per la definitiva approvazione del PPES. Attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS* *ESITO* Azione completamente attuata, avendo gli uffici predisposto tutti i passaggi necessari nei confronti degli organi dell'Ente
- 3.divulgazione del PPES presso gli stakeholders non appena sarà definitivamente approvato da parte delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna. *ESITO* l'azione non attuata in quanto la

regione Toscana non è addivenuta all'approvazione definitiva del documento di aggiornamento

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. completamento della collaborazione per la stesura del lavoro assegnato dalla Regione Toscana ad un tecnico esterno.
2. ***predisposizione, successivamente alla formale trasmissione della versione definitiva da parte delle Regioni, della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS entro il 31/12/2013.***
3. adozione delle misure di pubblicizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale subordinatamente alla sua definitiva approvazione.

Personale coinvolto: Direttore, Pedrazzoli, A. Fani, Fiumicelli, Mondanelli, Checcacci, eventuale altro personale assegnato al Servizio Pianificazione,

## **Ob. Strategico 2.2**

### **Piano della Comunicazione**

Si tratta del quadro di insieme delle attività e servizi che proiettano l'immagine del Parco verso l'esterno.

#### **Piano d'Azione 2.2.1**

#### **Comunicazione e Divulgazione**

##### **AZIONI PREVISTE**

1. Sviluppo seconda annualità Progetto Parco di Gusto *ESITO* Azione non attuata a seguito di richiesta di sospensione del Progetto inoltrata dal Consorzio incarico, per problematiche legate alla loro riorganizzazione interna.
2. Aggiornamento Sito Web istituzionale e realizzazione di almeno 40 newsletter del Parco *ESITO Azione completamente attuata*
3. Creazione nuova sezione "amministrazione aperta" nel portale [www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it) *ESITO Azione completamente attuata*
4. Aggiornamento del portale [www.pietrozangheri.it](http://www.pietrozangheri.it) *ESITO Azione completamente attuata*
5. **Realizzazione di due numeri di Crinali e aggiornamento del data base degli abbonati** *ESITO Azione completamente attuata*
6. Realizzazione di nuovi prodotti editoriali, divulgativi e promozionali *ESITO Azione completamente attuata*
7. Realizzazione di uno strumento interattivo con il progetto Dryades dedicato a Valbonella *ESITO Azione completamente attuata*
8. Ristampa delle pubblicazioni esaurite e relativo aggiornamento *ESITO Azione completamente attuata*
9. Creazione e gestione di un profilo face book per promuovere gli eventi del Parco e le attività inerenti al patrimonio Zangheri *ESITO Azione completamente attuata*
10. Costituzione di un servizio di durata annuale per la gestione dei rapporti con i media, realizzazione di periodiche rassegne-stampa, inoltre comunicati *ESITO Azione completamente attuata*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Avviamento della seconda annualità entro 31.12.2013 subordinatamente ad accordi e assunzione impegno con Consorzio Il Magnifico

2. Aggiornamento dei contenuti del Sito in particolari quelli relativi al calendario eventi, alle news del Parco, ai banner promozionali, e invio di almeno 40 newsletter del Parco alla mailing list di circa 4000 indirizzi.
3. Progettazione e implementazione della nuova sezione
4. Messa online di nuovi moduli sul portale [www.pietrozangheri.it](http://www.pietrozangheri.it) aggiornamento dei contenuti
5. **Stampa e spedizione di due numeri di Crinali, uno estivo (entro luglio) e uno autunnale (entro fine 2013), realizzazione di un formato digitale e relativa messa on line e aggiornamento del data base degli abbonati**
6. Stampa dei due cataloghi della Mostra Zangheri e della Mostra sull'enogastronomia, stampa di un opuscolo sul sentiero recentemente inaugurato a Campigna
7. Realizzazione di uno strumento interattivo con il progetto Dryades dedicato a Valbonella entro giugno 2013
8. Ristampa materiale in esaurimento con rispettivo aggiornamento
9. Creazione e aggiornamento delle pagine online
10. Costituzione del servizio entro 60 giorni dalla disponibilità delle risorse da prevedere con apposita variazione di Bilancio

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, Fiumicelli, Pedrazzoli, Farini, D. Fani, Direttore, Mondanelli, Ricci, Gorini

### **Ob. Strategico 2.3**

#### **Progetto Marchio del Parco**

##### **Piano d'Azione 2.3.1**

#### **Redazione disciplinare per l' uso del nome e criteri per la concessione**

##### **AZIONI PREVISTE**

1. Realizzazione incontri con Regioni, Camere di Commercio e Province per la condivisione del Regolamento e la richiesta di partecipazione all'iniziativa. *ESITO* Azione parzialmente attuata attraverso l'approvazione da parte del CD del Regolamento per la concessione del marchio e la convocazione di incontri con le CCIAA, APT ecc., ma non completata per problematiche connesse alla apparente mancanza di specifico interesse dei soggetti coinvolti e al fatto che il Responsabile del Servizio Pianificazione è entrato in aspettativa per altro incarico già ad aprile 2013 (con relativi problemi di sovraccarico e redistribuzione delle attività). L'azione viene comunque proseguita
2. **Avvio dei Forum con le associazioni di categoria, richiesta di partecipazione all'iniziativa e avvio della definizione dei disciplinari.** *ESITO* Azione non attuata in quanto conseguente alla precedente

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. entro il 30 Giugno 2013
2. **entro il 30 Novembre 2013**

Personale coinvolto: A. Fani, Pedrazzoli, Andrucci, Checcacci, Ricci, Farini, Mondanelli, Direttore, Alberti M.

### **Ob. Strategico 2.4**

#### **La rete delle strutture informative del Parco.**

##### **Piano d'Azione 2.4.1**

#### **Affidamento, coordinamento, gestione**

## AZIONI PREVISTE

1. Perfezionamento delle procedure di affidamento delle strutture didattico-informative dell'Ente *ESITO Azione completamente attuata*
2. Coordinamento delle strutture didattico informative e attività di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture *ESITO Azione completamente attuata*
3. **Avvio delle procedure per l'affidamento dei servizi turistici nel versante fiorentino del Parco e nel Comune di Bagno di Romagna** *ESITO Azione completamente attuata*
4. Predisposizione degli atti di impegno di spesa per le strutture convenzionate per l'anno 2014 *ESITO Azione completamente attuata*
5. Attivazione percorso di formazione Guide Parco – con quota economica di partecipazione – finalizzato ad aggiornamento albo entro il 2014 subordinatamente ad approvazione ed esecutività della previsione (Giunta Esecutiva del 23.4.13) di destinazione avanzo di amministrazione 2012 *ESITO azione non attuata per ulteriori carichi di lavoro urgenti ed improrogabili*

## INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Perfezionamento delle procedure entro aprile 2013
2. Gestione dei contatti con i referenti delle strutture didattico informative e organizzazione di momenti di aggiornamento e formazione per gli operatori delle strutture
3. **Predisposizione degli atti necessari all'avviamento delle procedure per l'affidamento della gestione delle strutture per l'anno 2014**
4. Predisposizione degli atti necessari all'impegno di spesa per la gestione delle strutture già convenzionate, per l'anno 2014
5. Corso di formazione concluso entro 30.6.2014, compatibilmente con la effettiva disponibilità ed impegnabilità delle risorse entro il 2013.

Personale coinvolto: Locatelli, Agostini, Bardi, Fiumicelli, Ricci, Alberti, Gorini, Mondanelli, Direttore

### **Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca**

#### **Ob. Strategico 3.1**

#### **Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti**

##### **Piano d'Azione 3.1.1**

#### **Attivazione di progetti di divulgazione e promozione del Parco**

### AZIONI PREVISTE

1. **Ideazione e realizzazione di un convegno/seminario per la ricorrenza dei 30 anni del Giardino Botanico di Valbonella** *ESITO Azione completamente attuata*
2. Realizzazione di un convegno/seminario ed eventi per la ricorrenza dei 10 anni del Planetario del Parco *ESITO Azione completamente attuata*
3. Collaborazione evento a Castagno d'Andrea con la UISP e comuni fiorentini *ESITO Azione completamente attuata*
4. Coordinamento del servizio di Bus navetta per la Foresta della Lama anno 2013 e affidamento incarico del servizio per l'anno 2014. *ESITO Azione completamente attuata*

5. Collaborazione organizzativa e promozionale alla realizzazione di eventi quali “Con bici e scarponi”, “Dal Bosco al Desco”, “I maestri del legno”, “Poesia e Natura nel Parco”. *ESITO Azione completamente attuata*
6. Organizzazione del programma di eventi primaverili “La Natura per migliorare la vita” *ESITO Azione completamente attuata*
7. Realizzazione del programma escursionistico 2013 “Di stagione in stagione camminando” *ESITO Azione completamente attuata*
8. Collaborazione e adesione Progetto Marketing territoriale della Romagna *ESITO Azione completamente attuata*
9. Progetto Alta Via dei Parchi *ESITO Azione completamente attuata*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. **Ideazione e organizzazione di un convegno/seminario entro il mese di giugno per la ricorrenza dei 30 anni del Giardino Botanico di Valbonella**
2. Ideazione e organizzazione di un convegno/seminario ed eventi entro il mese di ottobre per la ricorrenza dei 10 anni del Planetario del Parco
3. Collaborazione e partecipazione all’evento da realizzarsi entro maggio in collaborazione con la UISP a Castagno d’Andrea e Londa
4. Coordinamento del servizio di Bus navetta per la Foresta della Lama anno 2013 e affidamento incarico del servizio per l’anno 2014.
5. Incontri e collaborazione e affidamenti per la realizzazione degli eventi, predisposizione di una relazione finale sui risultati
6. Realizzazione del programma “La Natura per migliorare la vita”, predisposizione di un formato digitale per la pubblicazione nel sito e promozione degli eventi entro giugno
7. Coordinamento e supervisione della realizzazione del programma escursionistico, realizzazione di un formato digitale per la pubblicazione online e stampa di un pieghevole promozionale.
8. Predisposizione atti per adesione al progetto e invio materiali per campagne promozionali
9. Coordinamento attraverso incontri e attività promozionale del percorso Alta Via dei Parchi e collaborazione per la realizzazione di un documentario sul percorso

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, A. Fani, D. Fani, Gorini, Alberti, Direttore

## **Ob. Strategico 3.2**

### **Miglioramento delle conoscenze scientifiche**

#### **Piano d’Azione 3.2.1**

#### **Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca**

##### AZIONI PREVISTE

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco. *ESITO Azione completamente attuata*
2. **Impiego risorse ex capitolo 1551 per conservazione Biodiversità: Ricerca sulle Foreste Vetuste del Parco** *ESITO Azione completamente attuata*
3. Coordinamento scientifico del Giardino Botanico di Valbonella *ESITO Azione completamente attuata*
4. convenzione pluriennale per un progetto di ricerca sull'aggiornamento e mantenimento del database informatizzato della flora vascolare del Parco e sul monitoraggio specie floristiche rare e di interesse conservazionistico tramite realizzazione di un geo-database e l’effettuazione di sopralluoghi mirati. *ESITO Azione completamente attuata*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico sulla Biodiversità del Parco.
2. **Affidamento dell'incarico e coordinamento dell'attività previste secondo il crono programma inviato al Ministero;**
3. Predisposizione di un piano-programma per attivare un coordinamento scientifico del G. Botanico di Valbonella;
4. Perfezionamento della convenzione e avvio dell'attività di ricerca

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, Farini, Ricci, Mondanelli, Direttore, Gorini, Alberti.

### **Ob. Strategico 3.3**

**Attività di Educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola**

#### **Piano d'Azione 3.3.1**

**Parco per te, Planetario, Infea, Reg. Toscana, Centro Zangheri**

AZIONI PREVISTE

1. Coinvolgimento degli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto "Un Parco per Te" e realizzazione di due eventi di animazione con le scuole coinvolte *Azione completamente attuata*
2. **Progetto di Educazione Ambientale "La Natura nel quotidiano"** *Azione completamente attuata*
3. Il Progetto in Treno al Planetario per le scuole della Provincia di Arezzo *Azione completamente attuata*
4. Visite guidate presso gli allestimenti della Sede della Comunità del Parco (Centro visita, Giardino e Sala Zangheri). *Azione completamente attuata*
5. Organizzazione di campi estivi per ragazzi nel versante casentino e fiorentino del Parco *Azione completamente attuata*
6. Progetto un sentiero per la salute *Azione completamente attuata*
7. Gestione Ceas del Parco *Azione completamente attuata*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Coordinamento del progetto di Educazione Ambientale, realizzazione di due eventi a fine anno scolastico che coinvolgono le scuole aderenti al progetto.
2. **Organizzazione di seminari anche residenziali per insegnanti partecipanti al progetto entro marzo 2013 e coordinamento delle attività previste nel progetto**
3. Attivazione e coordinamento del progetto e coinvolgimento delle scuole
4. Realizzazione di visite guidate e momenti di animazioni presso il Centro Visita, il Giardino e la Sala Zangheri.
5. Organizzazione di campi estivi per ragazzi nel versante casentino e fiorentino del Parco entro agosto 2013
6. Attivazione del Progetto 2013-2014
7. Attività di educazione in coordinamento con la regione Emilia Romagna

Personale coinvolto: N. Agostini, F. Locatelli, F. Bardi, D. Fiumicelli, D. Fani, Ricci, Gorini

**Area Strategica 4: Manutenzione del patrimonio immobiliare e dotazioni in uso al Parco**  
**Obiettivo Strategico 4.1**

## **Programma di manutenzione delle strutture e dotazioni**

L'Ente provvederà all'attuazione di tutti quegli interventi necessari al mantenimento della funzionalità delle strutture in uso al parco e dei beni immobiliari (aree silvopastorali e ruderi connessi) di proprietà, nonché ad adeguare il parco-veicoli alle normative di contenimento-spesa

### **Piano d'Azione 4.1.1**

#### **Monitoraggio, sicurezza, gestione, manutenzione, proposte**

##### AZIONI PREVISTE

1. Monitoraggio delle strutture ed attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. *ESITO* Azione attuata completamente
2. definizione delle misure per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. *ESITO* Azione attuata completamente
3. attivazione dei progetti per i centri visita di Londa e Castagno d'Andrea, finanziati dal GAL Start, in collaborazione con i rispettivi comuni e col soggetto gestore; *ESITO* Azione attuata completamente
4. **gestione delle proprietà agrosilvopastorali di proprietà del Parco, coerentemente con le finalità istituzionali e gli indirizzi regolamentari in materia. Concessione dei pascoli ad allevatori privati.** *ESITO* Azione attuata completamente
5. sviluppo ipotesi interventi recupero/consolidamento/restauro immobili area San Paolo in Alpe e immobili di proprietà dell'Ente *ESITO* Azione attuata in merito alla verifica della fattibilità giuridica di un eventuale intervento di restauro della Chiesa di San Paolo e conseguente avvio dei contatti con la proprietà sull'acquisizione dell'Ente in merito alla titolarità.
6. Rinnovo veicoli obsoleti o antieconomici *ESITO* azione attuata con avviamento acquisto Dacia e dismissione Fiat Brava e Panda 4x4 in dotazione a Pratovecchio

##### INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Mantenimento della funzionalità delle strutture
2. definizione, compatibilmente con le risorse di bilancio, delle misure di sicurezza rispetto agli standard del D.Lgs 81/2006.
3. coordinamento dei progetti attuati dai Comuni.
4. **corretta gestione delle proprietà dell'Ente e delle concessioni agli allevatori.**
5. Definizione del quadro generale di fattibilità dell'intervento entro il 30/12/2013
6. Dismissione veicoli obsoleti in dotazione a avviamento procedure acquisto autocarri in sostituzione per le due Sedi entro 31.12.2013

Personale coinvolto: A.Fani, Andrucci, Pedrazzoli, Checcacci, Mondanelli, Ricci, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani, D. Fiumicelli, Direttore.

## **Area Strategica 5: Funzionamento dell'organizzazione**

### **Ob. Strategico 5.1**

**Elaborazione di una proposta progettuale finalizzata a concretizzare il coordinamento e la collaborazione tra gli Enti della Comunità del Parco e l'Ente Parco**

#### **Piano d'Azione 5.1.1**

**Coordinamento azioni e relazioni istituzionali finalizzate a concretizzare la collaborazione tra organi dell'Ente, Direzione ed Enti del Territorio**

##### AZIONI PREVISTE

1. **Sviluppo delle relazioni amministrative, contatti istituzionali e promozione socioeconomica del territorio in accordo con APT regione Emilia Romagna (protocollo di collaborazione in itinere)** *ESITO* azione completamente attuata

2. coordinamento dei progetti di promozione socioeconomica del territorio in accordo con APT regione Emilia Romagna (protocollo di collaborazione in itinere) *ESITO azione completamente attuata*
3. elaborazione proposta di aggiornamento Regolamento Contributi *ESITO* azione non attuata poiché quando fu programmata si riteneva imminente la nomina del Consiglio Direttivo; poi, d'accordo col Presidente, si ritenne necessario attendere questo passaggio istituzionale per raccogliere le proposte e gli orientamenti dei Consiglieri
- 4.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. **Raccolta di un primo quadro delle proposte di sviluppo e promozione del territorio provenienti dalle singole comunità locali coerenti con gli strumenti regolamentari e di pianificazione dell'Ente Parco e dei progetti dell'Ente in itinere entro il 31/12/2013**
2. Elaborazione di una proposta per la costituzione, tramite affidamento all'esterno e in attuazione della deliberazione consiliare n. 23 del 02/08/2012, di un servizio di coordinamento tra Direzione dell'Ente, Consiglio Direttivo ed enti territoriali costituenti la Comunità del Parco, nonché soggetti collegati per la elaborazione delle ipotesi progettuali sulle prioritarie proposte individuate sulla base del punto 1.
3. Sottoposizione ad approvazione del Consiglio Direttivo di proposta aggiornamento Regolamento Contributi entro 30.9.13

Personale Coinvolto: Direttore, Pedrazzoli, Fiumicelli, Mondanelli, A. Fani, Ricci, Agostini

## **Ob. Strategico 5.2**

**Redazione strumenti economico-finanziari (Bilancio di Previsione e variazioni e storni di bilancio) allo scopo di consentire la funzionalità dell'Ente ed una allocazione efficace ed efficiente delle risorse: adempimenti ex DPR 97/2003**

### **Piano d'Azione 5.2.1**

**Redazione di una piattaforma/proposta da fornire agli organi dell'Ente per supportare la discussione sul Bilancio 2014 e sulle variazioni e storni al Bilancio 2013.**

#### AZIONI PREVISTE

1. **Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sul Bilancio 2014; *ESITO*: Azione Completamente Attuata.**
2. Redazione di una proposta tecnica per consentire agli organi la discussione sulle variazioni e storni al Bilancio di Previsione 2014; *ESITO*: Azione Completamente Attuata.
3. Proposta tecnica per Piano della Performance 2014-2016 entro 31 gennaio 2014 *ESITO azione non realizzata per sovraccarico di lavoro*

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. **Trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 Ottobre 2013**
2. trasmissione della proposta agli organi dell'ente nella tempistica prevista entro il 1 novembre 2013
3. Indirizzo di carattere generale alla Direzione; indicatore non ulteriormente quantificabile per incertezze su procedure assunzioni, contenziosi legali, ritardi di informazione su risorse da Ministeri Vigilanti, etc.

Personale coinvolto: Ricci, Mondanelli, Farini, Gorini, M. Alberti, D. Fani, Agostini, A. Fani, Direttore



### **Ob. Strategico 5.3**

**Sostenere il corretto funzionamento dell'Ente sotto il profilo dei servizi e del personale**

#### **Piano d'Azione 5.3.1**

**Espletamento attività a supporto degli organi dell'Ente e del Direttore**

##### **AZIONI**

- 1. Assistenza agli organi dell'Ente e svolgimento attività di segreteria con funzioni di collegamento tra la struttura operativa e l'amministrazione nonché con altri enti**
  - a. supporto amministrativo all'attività degli organi
  - b. gestione degli adempimenti connessi alla composizione e al funzionamento degli organi dell'Ente previsti dalla legge 394/1991 e dal Dlgs 150/2009
  - c. organizzazione e assistenza sedute degli organi: assistenza amministrativa, redazione verbali e cura adempimenti conseguenti le sedute
  - d. raccordo con gli altri servizi dell'ente per gli adempimenti conseguenti alle decisioni degli organi *ESITO Azione completamente attuata*
2. Svolgimento funzioni di struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV e della Direzione *ESITO Azione completamente attuata*
3. Gestione eventuale indennità, rimborsi e permesse e adempimenti economici e normativi a favore degli organi dell'Ente Azione Completamente Attuata

NOTA ESPLICATIVA RIFERITA ALLE AZIONI 1 E 2: nel corso del 2013 il Consiglio Direttivo si è riunito n. 9 volte. alle sedute ha sempre presenziato personale del servizio direzione dell'ente per la necessaria assistenza e redazione dei verbali.

Non ci sono state sedute di giunta esecutiva.

La Comunità del Parco si è invece riunita n. 9 volte.

A tutte le sedute di tutti gli organi e in assistenza alla Direzione e alle riunioni con O.I.V. (ref struttura di supporto composta da personale di 3 Servizi) ha sempre presenziato personale del servizio direzione dell'ente per la necessaria assistenza e redazione dei verbali, nonché invio e cura delle procedure per tutti gli atti da pubblicare e/o da sottoporre agli organi vigilanti, infine per tutti gli adempimenti inerenti le delibere ANAC (ex-Civit).

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. **Presenza alle sedute degli organi dell'Ente, redazione verbali e invio atti alle Amministrazioni vigilanti ove richiesto. Target: n. presenze alle riunioni degli organi**
2. effettivo supporto all'attività dell'OIV e della Direzione
3. liquidazione corrispettivi entro 30 gg dalla presentazione della documentazione

Personale coinvolto: Bardi, Ricci, Farini, Alberti, Gorini, D. Fani, Mondanelli, Fiumicelli

\*\*\*\*\*

#### *3.3b Azioni portate a conclusione extra-programmazione dai Servizi e dal Direttore*

Oltre ai Piani d'Azione/Azioni del Piano della Performance la struttura dell'Ente, ha conseguito un ampio quadro di risultati diversi e non programmati, quindi non inseriti nel sistema di valutazione e **complessivamente quasi equivalenti in termini di carichi lavorativi a quelli previsti nel PdP**, quindi assolutamente importanti a testimonianza dell'impegno qualitativo e quantitativo del personale.

Quanto segue è una estrema sintesi di questi risultati e obiettivi “fuori-programma” registrati e allocati nell’ambito dei “risultati per Servizi” per un fatto di economicità dell’esposizione, ma in realtà conseguiti per la gran parte grazie all’impegno sinergico del personale afferente a Servizi diversi.

#### **Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2013 dal Servizio Direzione**

se ne indicano alcune:

- Acquisto di beni e servizi di carattere generale (cancelleria, materiale informatico, intestati, abbonamenti)
- Gestione del protocollo dell’Ente, smistamento agli uffici, archiviazione degli originali in entrata, affrancatura e spedizione posta; gestione dell’indirizzo di PEC e degli indirizzi di posta istituzionale dell’Ente;
- Tenuta del repertorio generale dei contratti e vidimazione periodica all’Agenzia delle Entrate
- Piano operativo del CTA del CFS: approvazione e assunzione impegni di spesa a bilancio
- Gestione atti amministrativi: numerazione, registrazione, archiviazione, aggiornamento data base, pubblicazione sull’albo pretorio *on line*.
- Adeguamento dello Statuto dell’Ente al Dpr 73/2013
- Redazione piano di formazione per i dipendenti dell’Ente e assunzione impegni di spesa per la partecipazione ai singoli corsi di formazione;
- Istruttoria per rilascio di patrocini ad enti e associazioni
- Gestione automezzi dell’Ente quanto ad assicurazioni, bolli, rifornimenti, manutenzioni e assicurazioni legate all’utilizzo dell’auto propria dei dipendenti, amministratori, direttore e revisori dei conti per lo svolgimento di missioni da parte dell’Ente
- Servizio di prima accoglienza per il pubblico: rilascio informazioni e nei momenti di chiusura dell’ufficio promozione vendita del materiale promozionale
- Assistenza telefonica agli utenti, segreteria per la Direzione e per gli organi dell’Ente

#### **Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2013 dal Servizio Amministrativo**

Oltre alle attività riconducibili al Piano Performance 2013 il Servizio Amministrativo è stato impegnato in una molteplicità di azioni, alcune delle quali non previste e non prevedibili. Se ne indicano alcune:

- Relazione alla Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti – sulla gestione dell’Ente – anno 2011;
- Gestione della problematica – estremamente complessa e articolata – connessa alla corresponsione degli emolumenti agli Amministratori dell’Ente e relativo recupero;
- Esame del referto della Verifica Ispettiva amministrativo – contabile da parte del MEF ricevuto al protocollo il 15 luglio 2013 e collaborazione alla Direzione per risposte e controdeduzioni;
- Supporto costante alla Direzione nell’applicazione *step by step* della cosiddetta “Riforma Brunetta” (D Lgs. 150/2009),
- Impegno della Responsabile del Servizio nella Struttura di Supporto all’OIV,
- Strettissima collaborazione alla Direzione e col Direttore (vedasi elenco sottostante) per tutte le problematiche amministrative, legali e di istruttoria degli atti, convenzioni ecc.
- Censimento ISTAT
- Collaborazione con la Direzione e la Presidenza per adesione al GEIE;
- Ricognizione dell’inventario dei beni mobili (sedi e strutture didattico-informative);

#### **Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2013 dal Servizio Pianificazione e Gestione**

Rispetto alle attività previste nel Piano per la Performance il Servizio, nel 2013, si è trovato a dover gestire numerose attività aggiuntive e non previste, che hanno assorbito moltissime energie costringendo il personale a frequentissime attività lavorative straordinarie.

Tra le principali attività aggiuntive, si segnalano le seguenti:

1. Lavori di riassetto della tratta escursionistica “Lago di Ponte – Castagno d’andrea” nell’alta via dei parchi
2. Lavori per la realizzazione di postazioni di monitoraggio faunistico finanziate con i fondi della regione Toscana
3. organizzazione e svolgimento censimento del cervo
4. lavori di manutenzione ordinaria allestimenti elettronici e museali centro visita di Badia Prataglia
5. Lavori di rifacimento caldaia impianto di riscaldamento palazzo Vigiani per risparmio energetico
6. Progetto compra una foresta: approvazione contratto e liquidazione per acquisto di terreni in comune di San Godenzo nell’ambito del por Toscana.
7. Lavori di manutenzione straordinaria al giardino botanico di Valbonella, comune di Santa Sofia
8. Progetto esecutivo per la creazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani nei 5 comuni del versante romagnolo del parco nazionale.
9. Predisposizioni e attivazione di specifiche convenzioni con Enti vari per la concessioni di finanziamenti atti prevalentemente alla realizzazione di interventi di restauro e manutenzione straordinaria di immobili in concessione all’Ente
10. Gestione delle proprietà e dei complessi pascolivi del parco nazionale
11. Svolgimento delle attività connesse alla raccolta dei funghi epigei nel parco nazionale
12. Attività di front-office presso sedi del parco nell’orario di ricevimento del pubblico e oltre

**Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2013 dal Servizio Promozione, Divulgazione, Ricerca**

Altre attività realizzate non previste nel Piano Performance 2013 articolate per settori.

<p><b>Promozione ed eventi</b> Sono stati realizzati diversi eventi a cura del Servizio Promozione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a Festambiente di Grosseto</li> <li>• Neve e Natura comprensorio di Campigna (FC)</li> <li>• Progetto di animazione del Planetario del Parco</li> <li>• Dal Bosco al Desco in Campigna (FC)</li> <li>• Maestri del Legno a Badia Prataglia (AR)</li> <li>• Poesia e Natura (FC)</li> <li>• In Bici e Scarponi alla Lama (FC-AR)</li> <li>• Settimana Europea dei Parchi</li> </ul>
<p><b>Rapporto con le associazioni di volontariato</b> Nel corso del 2013 sono state rinnovate le convenzioni con il Soccorso Alpino delle due regioni per garantire una maggior sicurezza dei visitatori dell’area protetta.</p>	<p>Il Parco ha da diversi anni in essere una duplice convenzione con il Soccorso Alpino della Toscana (SAT) e il Soccorso Alpino dell’Emilia-Romagna (SAER). La convenzione che attiva il progetto “Parco Sicuro” consente di organizzare un servizio volto alla tutela dei visitatori ed escursionisti dell’area protetta. Il Progetto è all’avanguardia in Italia e negli ultimi anni si è arricchito di nuove e moderne attività di controllo e prevenzione. La convenzione triennale è in scadenza e occorre operare un rinnovo per mantenere l’opportuno livello di collaborazione. Come negli anni precedenti si è provveduto a rinnovare e rivedere la convenzione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soccorso Alpino Emilia-Romagna</li> <li>• Soccorso Alpino Toscana</li> </ul>

\*\*\*\*\*

## **Attività ulteriori (extra PdP) svolte nel 2013 dal Direttore**

Tutte le attività di attuazione del Piano della Performance e di quelle ulteriori (extra-PdP) sono state svolte sotto il controllo e il coordinamento del Direttore dell'Ente il quale, oltre a quanto sopra e a quanto esplicitato come coinvolgimento diretto in singole attività, è stato impegnato in varie altre tematiche operative e organizzative (molte delle quali col supporto costante del Servizio Amministrativo e Servizio Direzione) tra le quali, limitandosi alle essenziali e salienti, si citano:

- Ricerca, verifiche qualitative, istruttoria acquisto autacarro Dacia ,
- Sviluppo contatti Associazione Amici Parco, Amm.ne Prov.le Firenze e CAI per manifestazioni su Firenze
- Sviluppo contatti e incontri Amministrazioni Londa, Marradi, San Godenzo (insieme con Presidente) per ipotesi ampliamento Parco
- Analisi problematiche connesse a nuove normative inerenti emolumenti Amministratori (insieme con Serv Amministrativo).
- Gestione problemi legali con Avvocatura Stato (con Serv Amm.vo) connessi a ricorsi su: concorsi e mancate assunzioni,
- Gestione problemi volontari Servizio Civile
- Attività revisione Regolamento dell'Ente (ex L 394/91 (con Serv Pianificazione),
- Gestione fattibilità ipotesi urbanistiche esulanti da Piano Parco
- Gestione problemi aziende agricole romagnole in relazione danni cinghiali: contatti e incontri;
- Sviluppo operativo Soc Coop Atlantide per impostazione coordinamento CV e UI versante romagnolo Parco
- Gestione problemi rideterminazione dotazione organica ente conseguente L 148/2011: produzione ipotesi e proposizione a Consiglio
- Supervisione editoriale pubblicazione Crinali,
- Impostazione collaborazione con LFI per sviluppo turismo con treno del Casentino,
- Supervisione avviamento progetto ricerca Gatto selvatico e Martora con Univ Perugia (Prof Ragni) e organizzazione raccordo con volontariato e CTA;
- Monitoraggio stato dei veicoli dell'ente e programmazione sostituzioni di quelli obsoleti;
- Incontri e contatti CiVIT e Federparchi per chiarimenti su deliberazioni attinenti i Parchi;
- Analisi e revisione programma operativo CTA/CFS per l'annualità,
- Sviluppo contatti e accordi Assessorato Ambiente Prov FI (Ass Gamannossi) per promozione area fiorentina parco;
- Istruttoria in progress elaborazione Regolamento Marchio Parco (in collaborazione con dott..sa Naviglio e serv. Pianificazione-C Pedrazzoli)
- Cura rogiti notarili per acquisti terreni,
- Coordinamento contatti MATTM per problematiche amministrative e dotazione organica ,
- Supervisione e sottoscrizione Nulla-osta urbanistici (con S. Pianificazione), azioni di formazione Personale, problematiche acquisti immobili (con S. Pianificazione)
- Gestione rapporti sindacali Personale per Contratto integrativo
- Gestione problematiche sostituzione Dr Gennai/Comandi/possibili mobilità;
- Presidenza di tutte le gare e supervisione bandi pubblici,
- Audizioni soggetti destinatari di contravvenzione che ne abbiano fatta formale richiesta a norma di legge,
- Partecipazione Network nazionale Biodiversità
- Gestione problematiche reiterate funzionamento rete informatica

Alla luce della impostazione e descrizione degli obiettivi fin qui riportata, ancora non del tutto aderente a quella prevista per il Piano della Performance così come delineato dalla Riforma (D Lgs 150/2009), seppure aggiornata rispetto alla versione relativa al 2012, si ritiene - di conseguenza - non riportabile il quadro-obiettivi come previsto nell'Allegato 2 "Tabella obiettivi strategici" alla Delibera CiVIT n.5, poiché non sintetizzabile secondo gli schemi da questa previsti e pertanto risulta pleonastico produrre tale allegato. Però la lettura integrata della tabella "A" e dell'elenco degli obiettivi/esiti rispetto ai diversi Piani d'Azione sostituisce *in toto* l'allegato

Vista la necessaria integrazione tra gli obiettivi individuati nel Piano, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e gli Standard di qualità dei servizi, occorre riportare ulteriori informazioni riguardanti i risultati in ordine a Trasparenza e Standard di Qualità.

Non si è provveduto ad aggiornare il Programma Triennale per la Trasparenza nel 2013. Si è però adeguata la struttura della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale secondo quanto previsto dal Dlgs 33/2013. Inoltre, come sotto elencato, è stata realizzata una serie di giornate "pubbliche" che possono configurarsi quali giornate dedicate alla trasparenza

In tema di **Trasparenza**, sulla base di quanto riportato nel Programma Triennale adottato, anche se non è possibile affermare che l'Ente sia riuscito ad attuare tutte le azioni previste, sono state realizzate le seguenti giornate "pubbliche" durante le quali sono stati resi edotti i portatori di interessi sulle attività e iniziative del Parco

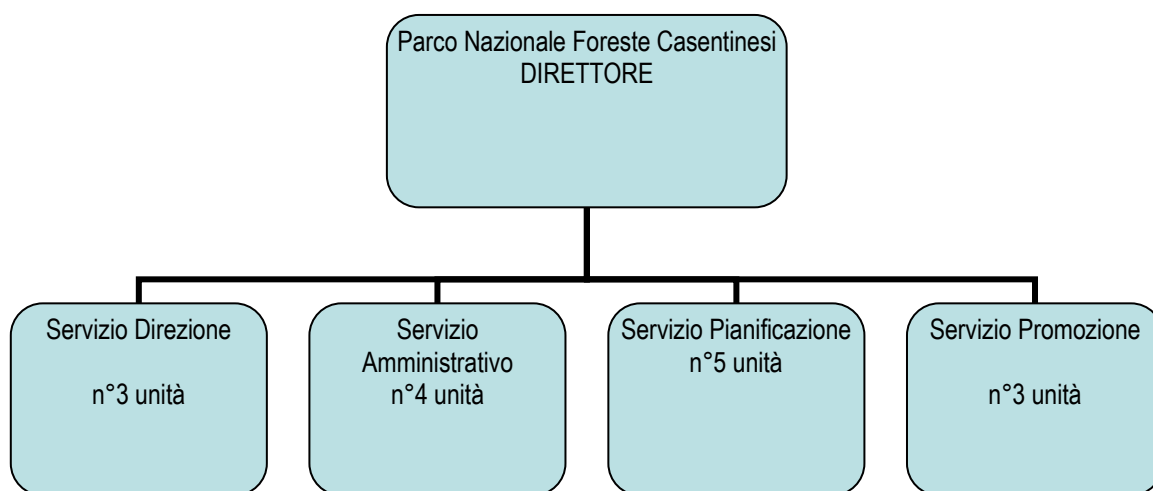
- 30 gennaio: giornata –meeting con stakeholders del progetto Wolfnet,
- 12 febbraio: conferenza pubblica sulle attività del Parco con Università Libera Età di Pratovecchio
- 19 febbraio: incontro pubblico con portatori di interesse (preceduto da ampia pubblicizzazione) su 1^ ipotesi di Regolamento del Parco; raccolta dei desiderata e delle proposte;
- 26 febbraio: incontro con soggetti gestori delle strutture informative del Parco finalizzato ad indirizzi operativi e raccolta dei desiderata;
- 1 marzo incontro riservato a operatori Sorveglianza (CTA/CFS) su implicazioni gestionali relative a 1^ ipotesi di Regolamento del Parco;
- 14 marzo: incontro insegnanti per illustrazione attività Parco; possibili sinergie e definizione rapporti tra Parco e mondo della Scuola
- 13 giugno ulteriore giornata –meeting con stakeholders (operatori turistici, Amministratori locali e allevatori) del progetto Wolfnet;
- 26 settembre: giornata seminariale con partecipanti volontari (oltre 500 da tutta Italia) al c.d. "censimento al bramito del cervo e sperimentazione del wolf-howling per stima lupo", finalizzata a rendere partecipabile a tutti la ricerca scientifica;
- 28 settembre: giornata seminariale (Badia Prataglia) con partecipanti volontari (oltre 500 da tutta Italia) al c.d. "censimento al bramito del cervo e sperimentazione del wolf-howling per stima lupo", per esporre risultati del lavoro svolto e question time dei partecipanti;
- 8 novembre: "stati generali delle Comunità Appenniniche – versante toscano (Badia Prataglia), con Amministratori locali, regionali e nazionali (parlamentari, UPI, UNCEM)
- 9 novembre: stati generali delle Comunità Appenniniche – versante romagnolo (Bagno di R.) con Amministratori locali, regionali e nazionali (parlamentari, UPI, UNCEM)

In tema di **Standard di Qualità** dei servizi, al di là di quanto emerge dalla lettura dei risultati, che considerate le dimensioni dell'Ente si ritengono ampia testimonianza di un forte impegno di tutto il personale, non si può sottacere che il sovraccarico di lavoro non ha consentito ancora di predisporre uno specifico Standard di Qualità dei Servizi, anche se una prima stesura della c.d. Mappa dei Servizi è già in elaborazione. Compatibilmente con le molteplici incombenze istituzionali si cercherà di arrivare a predisporre un primo livello per tale Standard di Qualità dei Servizi nel corso del 2015.

### 3.4 Obiettivi individuali

a) tipologia di personale (dirigente e non dirigente, aree di inquadramento, ecc.): La dotazione organica attualmente è composta da 15 unità a tempo pieno, strutturata su 4 servizi; la figura del Direttore dell'Ente non è inserita nella dotazione organica. Alla data del 31 dicembre 2013 era stato già adottato il DPCM che ha stabilito tale dotazione organica e le relative procedure di rideterminazione.

Al 31 dicembre 2013 il personale in servizio era il seguente:



Delle 15 unità in servizio 8 appartengono all'area C e 7 all'area B.

b) per quanto riguarda l'articolazione organizzativa (sedi centrali e periferiche, dipartimenti, direzioni, uffici, ecc.), in relazione alla struttura, la dimensione e la complessità dell'amministrazione si rinvia a quanto già illustrato in precedenza nella presente relazione.

Con riferimento alla facoltà dell'Amministrazione di fornire ulteriori elementi in relazione ai punti c), d) e) di cui alla articolazione paragrafo 3.4, Delibera CiVIT 5/2012, che seguono, vengono evidenziate di seguito le note informative.

c) variazioni, in termini assoluti e relativi, degli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa intervenute nel corso dell'anno: nessuna variazione formale; viceversa variazioni sostanziali in ordine alle continue e numerose nuove esigenze che il territorio e la vita di un Parco Nazionale presentano e che sono state - molto sommariamente - elencate nel precedente paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici* / 3.3 *Obiettivi e piani operativi* .

d) ricorsi alle procedure di conciliazione, in termini assoluti e relativi, e i loro esiti: nessuno.

e) processo di valutazione individuale: facendo seguito a quanto già esposto e sottolineato nella Relazione sulla Performance per il 2012 (continua situazione di *overlap* di competenze e attività fra i vari Servizi causata dalla esiguità del personale), quando si era resa obbligatoria la definizione di "gruppi di lavoro", almeno la prima annualità, l'Ente - nella logica dell'applicazione *in progress* - è riuscito anche per l'anno 2013 ad applicare un criterio di valutazione più individuale, così come illustrato dettagliatamente nel Piano per la Performance 2012-14 e qui integralmente riportato. Peraltro

va ricordato che in ottemperanza al dettato della norma il precedente OIV dell'Ente predispose un "Regolamento per la misurazione della Performance "adottato" dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Delibera n° 37/2010, ma fino a fine 2011 non fu possibile procedere alla definitiva approvazione poiché, dopo un esame preliminare da parte della Commissione CiVIT, che rinviava con proprio quesito al Dipartimento della Funzione Pubblica per un parere interpretativo, da quest'ultimo non è mai pervenuto alcunché. Tale problema fu approfonditamente esaminato tra OIV, Direttore e Struttura di Supporto a fine 2011 e, in assenza di altri pronunciamenti e, su proposta dell'OIV, il Consiglio Direttivo ha ritenuto in definitiva di "approvare" il testo originario che circa un anno prima era stato semplicemente "adottato" (come da procedura CiVIT suggerita all'OIV). In tale complicato contesto è anche sopravvenuto il Decreto Lgs 1/8/2011 n° 141: modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 194 del 22 Agosto 2011; in particolare, gli artt. 2 e 6 sulla la tematica della valutazione. In ordine a questo punto l'Ente assunse l'impegno – come verificabile nella impostazione del Piano per la Performance 2012-2014 e comunque in attesa di eventuali controdeduzioni del Dip.to Funzione Pubblica della P.C.M. – di procedere per l'annualità 2012 e quindi anche 2013 (in assenza di modifiche) alla applicazione del Regolamento; questo nei limiti che la mancanza di OIV e (conseguentemente) di uno specifico monitoraggio, nonché di formale definizione di alcuni strumenti di valutazione individuale da sottoporre preliminarmente al Personale, hanno consentito. Tale impegno, che comunque costituisce una progressione rispetto al 2011 e '12, è stato assolto.

#### 4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Come più volte evidenziato, il Ciclo della Performance ed il Ciclo di Bilancio si intrecciano in modo imprescindibile andando a condizionarsi ripetutamente. Il Rendiconto Generale 2013 dà una prima, ma significativa, informazione di come partendo dal Bilancio di Previsione, attraverso le variazioni di bilancio e gli storni di fondi, si vada a configurare il quadro delle risorse a disposizione, da un lato, e le spese effettivamente impegnate e liquidate, sia in conto competenza che in conto residui, dall'altro.

Un livello di dettaglio e di analisi più articolato potrà essere raggiunto dopo l'adozione del "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" previsto dal D.Lgs. 91/2011, adozione che per gli enti vigilati è subordinata alle linee guida ed al sistema minimo di indicatori di risultato ancora da definire con decreto del MATTM d'intesa con il MEF.

In ordine al Rendiconto annuale 2013 ci sembra importante ricordare che il rendiconto è stato adottato entro i termini di legge (30 aprile 2014). Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie destinate all'implementazione e/o funzionamento delle diverse fasi del ciclo della performance, nel pieno rispetto di quanto stabilito in proposito dal D.Lgs. 150/09, si evidenzia che nel 2012, essendo l'OIV dimissionario, non è stato impegnato a bilancio alcun compenso, mentre nel 2013 è stata riattivata la convenzione ed effettuato il necessario impegno di spesa a bilancio. Si ricorda inoltre che la Struttura di Supporto, nominata nelle persone della Dott.ssa Roberta Ricci, Dott.ssa Paola Mondanelli e Sig.ra Federica Bardi, ha operato ed opera senza alcun compenso.

#### 5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Ente ha provveduto ad approvare il piano di azioni positive per il triennio 2012-2014 con determinazione dirigenziale n. 245 del 25/06/2012.

L'Ente non ha provveduto alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia previsto dalla legge 183/2010 ma il Direttore con nota prot. 8/03/2012 ha avviato le procedure provvedendo a richiedere alle OOSS la designazione dei componenti di competenza e parallelamente con e-mail del 29/02/2012 a richiedere la disponibilità dei dipendenti dell'Ente a farne parte.

Non risultano a tutt'oggi (fine 2013) pervenute le designazioni delle OOSS e i dipendenti non risultano interessati a farne parte. D'altronde si rileva come le modeste dimensioni dell'Ente e l'esistenza di un sostanziale equilibrio di genere possano dar conto di un clima lavorativo

sostanzialmente non conflittuale, fatte salve situazioni – non rare – di oggettivo sovraccarico di lavoro. La presente illustrazione si ritiene renda pleonastica la produzione dell'allegato 1 previsto dalla Delibera CiVIT n. 5/2012

## 6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2013

### 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La redazione della Relazione sulla Performance 2013 ha seguito lo stesso iter logico concordato con il nuovo OIV che si è formalmente insediato solo a ottobre 2013, il Presidente, dopo una fase di commissariamento, si è insediato solo a maggio 2013 e il Consiglio Direttivo (Organo con previsione di scadenza della *prorogatio* al 31.12.2013, poi ulteriormente prorogato al 14.2.2014), successivamente alla nomina del nuovo Presidente, ha tenuto le proprie sedute solo nelle date 16.7.2013; 19.9.2013; 16.12.2013

In definitiva quanto segue è stata la sequenza procedurale:

- a) Discussione preliminare tra Direttore, Struttura di Supporto e Responsabili dei Servizi con definizione dell'ipotetico percorso organizzativo;
- b) Condivisione con il nuovo OIV Dott.ssa F. Ravaioli del percorso
- c) Produzione di schemi di sintesi sui risultati di ciascun gruppo di lavoro a cura dei Responsabili dei Servizi e della funzionaria area C del Servizio Direzione, nonché della Struttura di Supporto;
- d) Elaborazione del testo della Relazione sulla Performance 2013 a cura del Direttore col supporto di tutti i Servizi per la fornitura delle informazioni di competenza;
- e) Validazione preliminare da parte dell'OIV ;
- f) Proposizione al Presidente per la successiva approvazione da parte degli organi;
- g) Approvazione da parte degli organi;
- h) Validazione formale dell'OIV con produzione di certificazione di cui alla Delibera CiVIT n° 6/2012;
- i) Invio dell'atto di approvazione, con relazione approvata e validata/certificata dall'OIV, al Ministero Ambiente, Ministero Economia e Finanze e a CiVIT.

### 6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Pur nella indiscussa necessità di assumere come parametri l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nella gestione di un Ente Pubblico, come il Parco, si ritiene che, probabilmente, un affinamento *in progress* del lavoro di adeguamento finora svolto sia il percorso da seguire per l'attuazione del Decreto 150/2009. Percorso peraltro già avviato come si può evincere dal confronto fra la predisposizione/impostazione del primo Piano della Performance (2011-13) e il suo aggiornamento per l'annualità 2013-15.

Le considerazioni del presente paragrafo tengono ovviamente in considerazione quelle fatte dal nuovo OIV in sede di Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance rimessa all'Ente per la annualità 2012-14.

Per l'applicazione del Decr. L.gvo 150/2009 una grossa difficoltà continua ad essere rappresentata dall'attuazione delle azioni previste nel Ciclo della Performance ad Enti, come quello che governa il Parco, con una *mission* molto particolare e specifica. Questa difficoltà, come rappresentato anche dall'OIV dimissionario nella sua Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance per il 2011, è stata più volte rappresentata in sede CiVIT, facendo presente la notevole differenza, nell'attuazione del Decreto, tra un Ente di piccole, a volte piccolissime, dimensioni, come in genere sono gli Enti Parco, e quelli di grandi dimensioni e struttura complessa, come i Ministeri, gli Enti di



previdenza, ecc., quindi della necessità di fornire gli Enti Parco di una versione “semplificata” del Ciclo della Performance.

Seppur con queste difficoltà nell’iniziale applicazione del Decreto, quanto previsto nel Piano della Performance 2013-15 è stato portato a termine per l’annualità 2013, nonostante una previsione di azioni da svolgere molto consistente, sia numericamente sia in termini di consistenza delle azioni da svolgere contenute nello stesso piano e nonostante i pesanti ostacoli al raggiungimento di una piena efficienza che l’Ente (fortemente sottodimensionato) ha attraversato e sta attraversando per il blocco delle assunzioni

Ciononostante quanto sopra realizzato e descritto rappresenta un indiscutibile punto di forza nell’attuazione delle previsioni del Ciclo della Performance.

Anche l’aggiornamento del Programma della Trasparenza, seppur limitato ma orientato progressivamente secondo il dettato delle delibere CiVIT, costituisce in termini di efficienza un salto in avanti rispetto all’iniziale elaborazione.

Un altro *step* del Ciclo della Performance, il Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione, che deve essere sottoposto a verifica per poterne evidenziare limiti e pregi, per poi dargli una elaborazione definitiva, rappresenta comunque un punto di forza nell’attuazione del Decreto 150/2009. Viceversa il documento sugli Standard di Qualità rappresenta un elemento di debolezza nell’attuazione del decreto stesso. Questa difficoltà può essere però superata, avendo l’Ente Parco già elaborato una prima Mappa dei Servizi che quotidianamente rende al pubblico, attraverso la quale si può arrivare alla elaborazione di una versione definitiva del documento sugli Standard .

Pratovecchio 22.10.2015

Il Direttore

Dott. Giorgio Boscagli